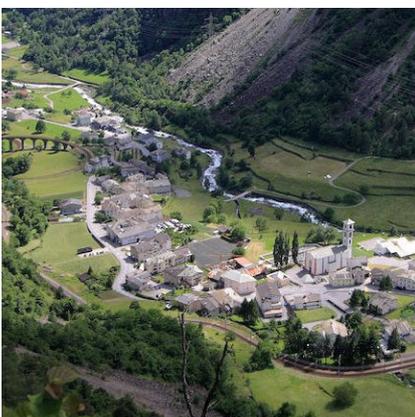




## Qualità del paesaggio - Regione Valposchiavo

Contributi sulla qualità del paesaggio della Valposchiavo, Rapporto di progetto



*„Ti saluto dai paesi di domani, che sono visioni di anime contadine in volo per il mondo“*  
(Fabrizio de André, anime salve, 1996)

## Colophon

Contatto Cantone dei Grigioni:  
ALG, Valentin Luzi, Grabenstrasse 7, 7000 Chur, [valentin.luzi@alg.gr.ch](mailto:valentin.luzi@alg.gr.ch)

Ente promotore:  
Regione Valposchiavo, Complesso Casa Besta, 7743 Brusio  
Presidente: Cassiano Luminati, [presidente@regione-valposchiavo.ch](mailto:presidente@regione-valposchiavo.ch)

Autrici:  
cortesi pianifica, Martina Cortesi  
Trifolium, Franziska Andres

## Correzioni e adeguamenti: maggio 2016 - gennaio 2018

Durante il mese di maggio 2016, a quasi tre anni dall'inizio di questo progetto, sono state effettuate delle correzioni e degli adeguamenti a questo rapporto.

- La tabella delle misure è stata aggiornata e adeguata (codici, obiettivi, requisiti ecc.)
- Le schede delle misure sono state adeguate ai numeri e ai requisiti proposti dall'Ufficio per l'Agricoltura e la Geoinformazione del Canton Grigioni
- A pagina 51 si trova una breve spiegazione sullo sviluppo dei contributi e sulle misure riguardanti le superfici di estivazione.
- Le correzioni del 2018 riguardano gli adeguamenti finanziari per la misura B2.8 e l'eliminazione della misura B 2.3 dal catalogo

## Indice

1. Dati del progetto.....	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Organizzazione del progetto.....	4
1.3 Tempistica.....	5
1.4 Comprensorio del progetto, descrizione del paesaggio.....	5
1.5 Paesaggi rurali culturali presenti in Valposchiavo.....	7
1.6 Numero di aziende agricole, popolazione.....	8
1.7 Forme di gestione agricola.....	8
1.8 Andamento del progetto .....	9
1.9 Procedura partecipativa.....	10
1.10 Raccolta dei bisogni e delle visioni della popolazione.....	11
2. Analisi paesaggistiche.....	15
2.1 Fonti e basi cartografiche utilizzate.....	15
2.2 Sinergie e coordinazione con i progetti correnti.....	15
2.3 Caratteristiche del paesaggio valposchiavino.....	15
2.4 Cenni storici .....	16
2.5 Unità paesaggistiche.....	17
2.6 Cambiamenti paesaggistici significativi negli ultimi anni.....	25
2.7 Tendenza nello sviluppo territoriale.....	25
2.8 Sintesi.....	25
3. Concetto paesaggistico.....	26
3.1 Visione.....	26
3.2 Obbiettivi paesaggistici.....	26
3.3 Obbiettivi UP1 Fondovalle.....	27
3.4 Obbiettivi UP2 Insediamenti (Zone confinanti).....	28
3.5 Obbiettivi UP3 Cultüri (Conoidi).....	29
3.6 Obbiettivi UP4 Selvi (Selve castanili).....	30
3.7 Obbiettivi UP5 Runchett e pendii (Terrazzamenti).....	31
3.8 Obbiettivi UP6 Munt (Maggenghi con boschi pascolati).....	32
3.9 Obbiettivi UP7 Alp (Alpeggi).....	33
4. Misure di attuazione e distribuzione dei contributi.....	34
4.1 Schede delle misure di attuazione.....	34
4.2 Ripartizione dei contributi.....	52
4.3 Chiave di suddivisione dei contributi.....	56
4.4 Contributi totali stimati per la Valposchiavo.....	57
5. Costi e finanziamenti.....	57
6. Pianificazione dell'attuazione.....	58
7. Controllo dell'attuazione, valutazione.....	58
7.1 Piano per il controllo dell'attuazione.....	58
7.2 Piano per la valutazione del progetto.....	58
8. Bibliografia.....	59
9. Registro delle fonti fotografiche.....	60
10. Allegati.....	61

## 1. Dati generali sul progetto

### 1.1 Premessa

Nell'ambito dei nuovi contributi aziendali contenuti nella politica agraria 2014-2017 è stato richiesto un progetto mirato a mantenere e valorizzare la qualità del paesaggio valposchiavino in tutte le sue forme e sfaccettature.

Fondamentale per il progetto è il coinvolgimento di tutti gli enti e le persone attive così come il coordinamento con dei progetti già esistenti, in modo da poter sfruttare al meglio le sinergie.

Il progetto riprende una parte che finora era integrata nel progetto d'interconnessione redatto dall'ufficio Trifolium, e lo completa con nuovi contenuti prima non erano finanziabili, come la campicoltura. Finora la gran parte delle cure paesaggistiche effettuate in Valposchiavo sono da ricondurre al prezioso sostegno del Fondo Svizzero per il Paesaggio. Basti pensare al „Progetto muri a secco“ curato da Andrea Zanetti che ha permesso il ripristino di interi sistemi di muri a secco.

### 1.2 Organizzazione del progetto

La Regione Valposchiavo si è offerta di effettuare l'accompagnamento del progetto nelle vesti di ente promotore. Questo accompagnamento è svolto principalmente dal presidente Cassiano Luminati.

Il gruppo di progetto è formato inoltre da Carlo Mengotti, in qualità di consulente agricolo della scuola di agricoltura Plantahof a Landquart, da Pierino Rada e Thomas Compagnoni in rappresentanza dell'Associazione agricola Poschiavo, da Marcello Dorsa e Eugenio Zanolari in rappresentanza dell'Unione contadini Brusio. Per la consulenza e lo sviluppo del progetto paesaggistico fanno parte del gruppo di progetto le due esperte del paesaggio: Franziska Anders dell'ufficio Trifolium che cura il progetto d'interconnessione e Martina Cortesi dell'ufficio cortesi pianifica. Marcello Dorsa e Pierino Rada sono i presidenti delle due associazioni agricole, Thomas Compagnoni vanta una grande esperienza nella campicoltura così come Eugenio Zanolari, quest'ultimo può essere tranquillamente definito anche un esperto di selve castanili. La tabella seguente mostra l'organizzazione del progetto con i nomi e le funzioni dei partecipanti. I contatti dei membri del gruppo di progetto si possono trovare in allegato.

Tab.1 Organizzazione del progetto

	Nome	Funzione
<b>Ente promotore</b>	Regione Valposchiavo Presidente Cassiano Luminati	Accompagnamento del progetto
<b>Esperte del paesaggio</b>	Cortesi Martina Anders Franziska	Consulenza e sviluppo del progetto Consulenza e sviluppo del progetto
<b>Gruppo di progetto</b>	Luminati Cassiano Mengotti Carlo Rada Pierino Compagnoni Thomas Dorsa Marcello Zanolari Eugenio Andres Franziska Cortesi Martina	Accompagnamento del progetto Consulenza agricola Plantahof Associazione agricola Poschiavo Associazione agricola Poschiavo Unione contadini Brusio Unione contadini Brusio Sviluppo del concetto paesaggistico Sviluppo del concetto paesaggistico
<b>Gruppo di lavoro</b>	Progettiste Gruppo di progetto Agricoltori Ente Forestale, ente turistico Enti Caccia e Pesca Interessati degli enti ambientali comunali	Riassunto dei pro e contra delle varie tematiche riguardanti il progetto Sviluppo di obiettivi e misure per il paesaggio valposchiavino Discussione sui conflitti e le problematiche attuali
<b>Popolazione</b>	Partecipanti alle interviste Partecipanti alle giornate sul paesaggio Partecipanti al sondaggio online	Rappresentanza dei bisogni, delle idee, delle preoccupazioni e delle visioni della popolazione

### 1.3 Tempistica

Il progetto si è svolto in tempi molto ristretti da agosto a dicembre 2013, questa tempistica così serrata ha reso difficoltoso il coinvolgimento a pieno della popolazione, si è cercato di ovviare a questo problema tramite l'utilizzo di un sondaggio online e di due giornate dedicate al paesaggio, in modo da raccogliere comunque buon numero di opinioni in breve tempo.

#### Organigramma Regione Valposchiavo

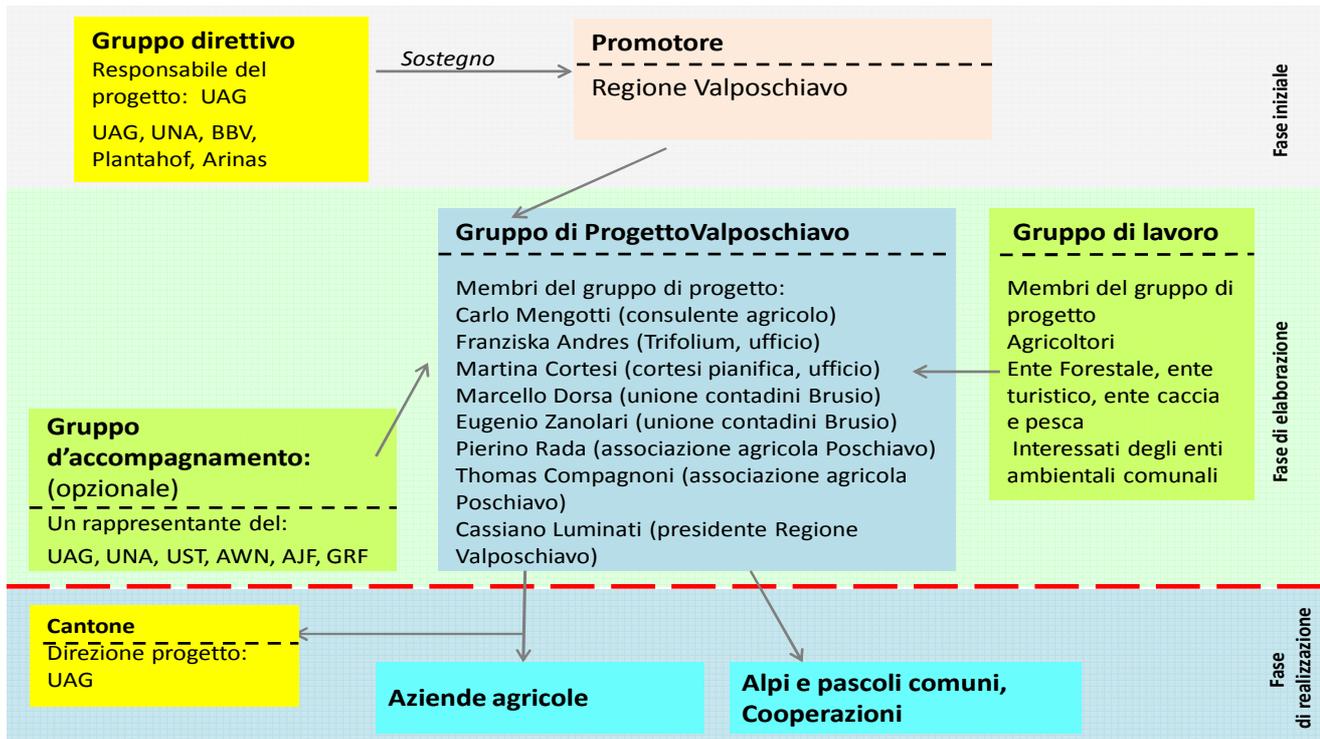


Immagine 1 Organigramma Regione Valposchiavo

### 1.4 Comprensorio del progetto, descrizione del paesaggio

Il perimetro di contemplazione del progetto è stato determinato dall'ufficio cantonale per l'ambiente e comprende tutta la Valposchiavo: i comuni di Brusio e di Poschiavo.

Il perimetro d'intervento del progetto comprende la superficie agricola utile (SAU), le superfici di estivazione e le superfici di recupero (non più comprese nelle superfici utili agricole).

#### 1.4.1 Layer definiti

I fattori definiti di un luogo, che non possono essere soggetti a cambiamenti dovuti a interventi antropogenici, sono il clima e la geologia, il rilievo e l'esposizione.

#### 1.4.2 Clima e geologia

Il clima della valle è caratterizzato dal vento che spira con frequenza dal Bernina. Influenzano il clima della Valposchiavo, quello continentale della vicina Engadina e quello mediterraneo che risale la Valtellina. Le precipitazioni variano intorno ai (1000 mm/anno).

#### 1.4.3 Rilievo

La Valposchiavo è stretta nel forte abbraccio di due catene montagnose. La zona pianeggiante si estende dagli Angeli Custodi fino a Le Prese. Il comune di Brusio non possiede un fondovalle pianeggiante come quello di Poschiavo. Altre zone pianeggianti d'alta quota sono i monti di Selva e Cavaglia. Il resto della valle è ripartito su due versanti molto ripidi che si concludono con le montagne. Elemento marcante della Valposchiavo è il lago che separa i due comuni. Troviamo poi sul passo del Bernina il Lago Bianco e, in alta quota, molteplici laghetti alpini.

#### 1.4.4 Esposizione

La Valposchiavo è orientata sull'asse nord-sud che dal passo del Bernina si estende fino alla frontiera con l'Italia. Questa esposizione fa sì che entrambe i versanti possano favorire di lunghe ore di sole anche durante le giornate più corte.

Il versante a ovest favorisce del sole mattutino mentre quello a est resta illuminato fino a tarda sera. La tabella qui sotto mostra la superficie totale del territorio.

Tab. 2 Superficie totale del perimetro di contemplazione

	Superficie totale (ha)
Comune di Poschiavo	19'095
Comune di Brusio	4'690
<b>Totale</b>	<b>23'785</b>

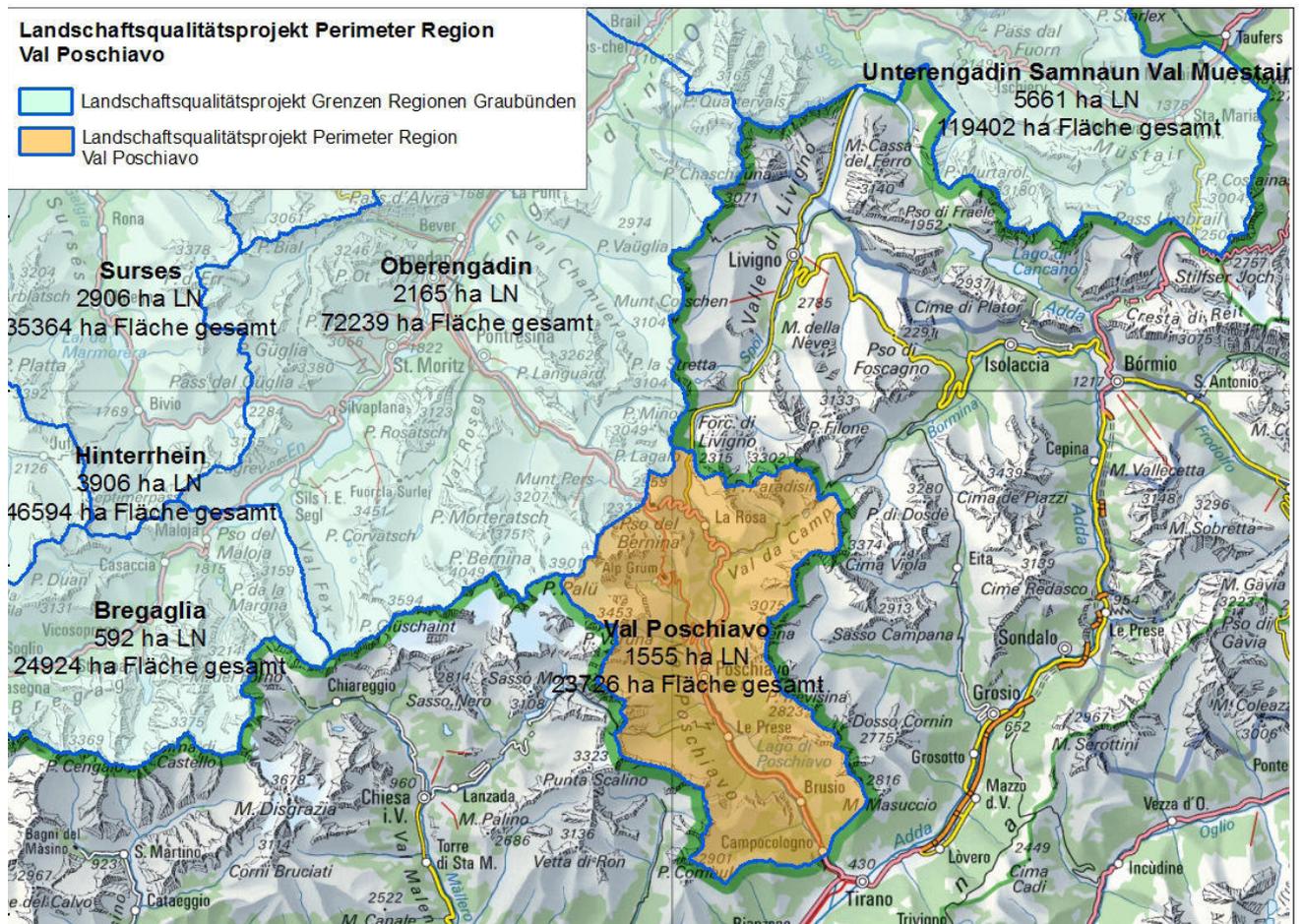


Immagine 2 Comprensorio del progetto

## 1.5 Paesaggi rurali culturali presenti in Valposchiavo

Il paesaggio valposchiavino è fortemente caratterizzato dall'intercalarsi di svariati paesaggi rurali culturali in uno spazio molto ristretto. Nella stessa valle troviamo selve castanili, alpeggi, un fondovalle abbastanza ampio che confina con terrazzamenti stretti e pendii impervi. I conoidi (cultüri) si posano dolcemente ai piedi dei pendii e fra il bosco a sprazzi fanno capolino i diversi maggesi, in piccoli raggruppamenti o in case singole. Oltre a questi paesaggi con visibile impronta agricola, fanno bella mostra di sé fra i paesaggi rurali culturali valposchiavini anche quelli determinati dagli insediamenti. Primo fra tutti deve essere menzionato il borgo di Poschiavo, con le case patrizie, il quartiere spagnolo e li burchi (strette stradine con acciottolato che si snodano tra le case). Li cuntradi (le frazioni) rappresentano gli insediamenti più recenti. Si tratta di paesi che hanno perso la struttura stretta che caratterizza i nuclei per evolversi e unirsi in strutture lineari ad altre frazioni, alcuni esempi sono Brusio, Sant'Antonio con Spineo, San Carlo.

I pochi nuclei (paesin) che resistono alla pressione edilizia sono Al Canton, Somaino, Miralago. Tra i paesi d'alta quota troviamo Viano e Cavaione, entrambe ricchi di fascino e cultura, sostenuti da innumerevoli muri a secco, si affacciano sulla vicina Valtellina. Anche nel bosco, nonostante per la maggior parte sia caratterizzato dall'impronta naturale, si trovano tracce della cultura valposchiavina, come ad esempio i vestac (vecchie vie per il legname) o li vii da slenzula (vecchie vie acciottolate che fungevano da collegamento con i maggesi, ormai frazionate dalle nuove strade).

### 1.5.1 Paesaggi determinati dagli insediamenti

- Al borgo / la vila (il borgo Poschiavo)
- Li cuntradi (le frazioni)
- I paesin (i nuclei)
- I paesin d'alta quota (Viano e Cavaione)

### 1.5.2 Paesaggi con visibile impronta agricola

- La praderia (fondovalle)
- I runchett (terrazzamenti)
- Li selvi (selve castanili)
- Li cultüri (i conoidi)
- I munt (maggesi)
- I munt alpif (maggesi d'alta quota)
- Gl'alp (alpeggi)
- Al pass (passo del Bernina)

### 1.5.3 Paesaggi con impronta naturale

- Al bosc (Il bosco)

### 1.5.4 Elementi caratteristici del paesaggio valposchiavino

Tra gli elementi più caratteristici figurano sicuramente i scélé o crot. Si tratta di igloo di sassi (a secco) che fungevano da cantine per la conservazione del latte, sugli alpeggi e sui maggenghi. Anche se ormai sono stati spogliati di questa funzione primaria essi sono riconosciuti dalla maggior parte della popolazione valposchiavina come elemento simbolico (elemento chiave) del paesaggio. Nel comune di Brusio, i crot si trovano anche sul fondovalle, come il gruppetto, ristrutturato recentemente, che si trova nei pressi del viadotto elicoidale.

La Valposchiavo comprende chilometri e chilometri di muri a secco che non sono soltanto un elemento caratteristico del paesaggio, ma garantiscono anche la coltivazione di molte zone e la sicurezza dei paesi sottostanti. Altri elementi fondamentali sono: i büi (le fontane), i munt (maggenghi), li latadi (recinzioni di legno).

Sono numerosi, gli oggetti inseriti negli inventari d'importanza regionale. La Val di Campo é iscritta nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti d'importanza federale (IFP). Al Plan da San Franzesch (Aurafreida) é iscritto nella lista delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale. A livello regionale i paesaggi rurali inventariati sono molti. Alcuni esempi sono: Cavaione, Viano, Cologna, Pagnoncini, Selva, Cavaglia,...

## 1.6 Numero di aziende agricole, popolazione

In Valposchiavo si contano al momento 92 aziende agricole, di cui 22 sul comune di Brusio. L'agricoltura in Valposchiavo funge da base esistenziale per 70-80 famiglie.

Le radici della popolazione valposchiavina sono strettamente affondate nella civiltà contadina, soltanto un secolo fa ogni famiglia doveva il proprio sostentamento (almeno parziale) all'attività agricola. Forse per questo motivo l'agricoltura è ancora molto presente nella mentalità valposchiavina, anche se purtroppo negli ultimi anni l'apprezzamento per l'agricoltura valligiana è un po' diminuito.

## 1.7 Forme di gestione agricola

L'agricoltura valposchiavina è un'agricoltura di montagna. Essa garantisce la produzione di alimentari nostrani di alta qualità, nonché la cura dello spazio vitale, che è una base fondamentale anche per il turismo. La maggior parte delle aziende presenti in valle (circa il 90%) svolge una coltivazione biologica. A Brusio vi è un numero importante di aziende attive nella specializzazione campi-frutticola, mentre a Poschiavo sono molte le aziende volte alla produzione di carne e latte. Nel fondovalle troviamo anche molteplici coltivazioni di erbe, per la produzione di tisane.

“Il settore agricolo Valposchiavino crea circa il 7% del PIL valligiano (Brusio e Poschiavo). Il resto dell'economia valligiana ne approfitta in ragione di quasi il 3% del PIL, attraverso gli effetti moltiplicatori generati dall'acquisto di beni e servizi che le aziende e le famiglie contadine acquistano nella regione.”

“Una buona fetta del reddito delle aziende valposchiavine è rappresentato dai pagamenti diretti.” (Fonte: Giuliani G. e Flury C. (2006).; L'agricoltura valposchiavina)

La maggior parte della cura del paesaggio viene tuttora garantita dalle aziende agricole senza però trovare indennizzo. Essa è spesso mossa dalla passione per la terra e per la propria valle. È quindi auspicabile che i pagamenti diretti siano mirati anche alla produzione di beni pubblici come la cura del territorio.

Le tabelle qui sotto mostrano la SAU e il CN riassunti.  
Le tabelle dettagliate si possono trovare nell'allegato.

Tab. 3 SAU del perimetro di contemplazione

	SAU (ha)
Comune di Poschiavo	1257.24
Comune di Brusio	307.88
<b>Totale</b>	<b>1565.12</b>

Tab. 4 CN del perimetro di contemplazione

	CN pecore	CN altri animali
Comune di Poschiavo	373.443	1265.868
Comune di Brusio	47.869	241.24
<b>Totale</b>	<b>421.312</b>	<b>1507.108</b>

## 1.8 Andamento del progetto

### 1.8.1 Considerazioni sulla lettura del paesaggio

Leggere il paesaggio significa: riconoscere, interpretare e dare valore ai diversi segni.

I segni che riusciamo a leggere sono fortemente influenzati dalle esperienze che abbiamo vissuto. Un paesaggio a noi caro, che ci ispira e dove ci sentiamo a nostro agio, è solitamente un luogo impregnato dei nostri ricordi e delle nostre esperienze. I segni che riusciamo a leggere non devono essere necessariamente visivi; il paesaggio può anche essere ascoltato, odorato, intuito. Insomma la percezione comporta tutti i nostri sensi e i nostri ricordi, per questo è una cosa assai complessa e vasta che non può essere rinchiusa in uno schema.

### 1.8.2 Percezione del paesaggio

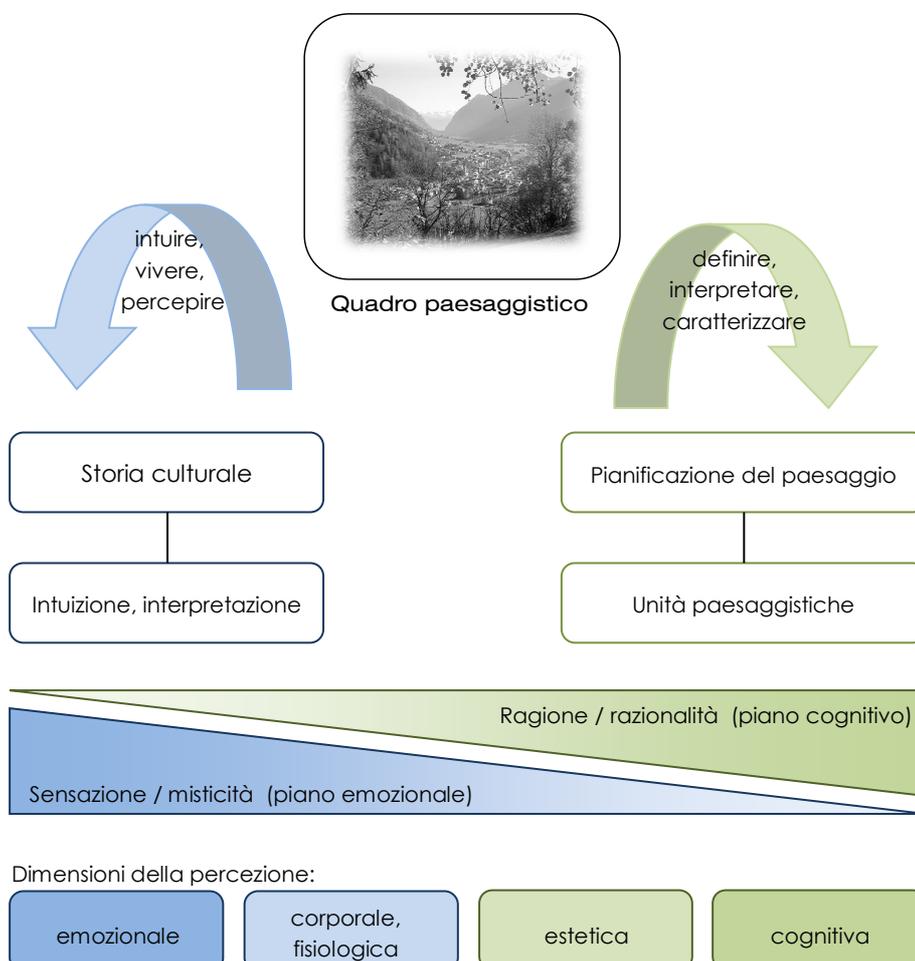
La percezione del paesaggio è una diretta conseguenza dell'esperienza individuale.

Le esperienze vengono generalmente classificate in quattro diverse dimensioni:

- Emozionale
- Corporeale e fisiologica
- Estetica
- Cognitiva

Durante un processo di pianificazione (ad esempio in un territorio sconosciuto) il progettista si basa soprattutto sulle proprie esperienze cognitive ed estetiche.

È quindi fondamentale che il progettista si faccia aiutare dalla popolazione, in modo da sviluppare un quadro, più completo possibile, del paesaggio analizzato.



## 1.9 Procedura partecipativa

Date le considerazioni precedenti, abbiamo deciso di fare, del coinvolgimento della popolazione, il punto forte del progetto della Valposchiavo. L'idea è nata anche dal fatto che negli ultimi tempi, nell'ambito di altri progetti vi sono state in Valposchiavo delle lamentele riguardo al fatto che nella maggior parte delle volte vengono coinvolti soltanto i gruppi d'interesse. Il paesaggio riguarda tutta la popolazione, è fondamentale che tutti abbiano la possibilità di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il futuro dello stesso.

La tabella seguente mostra un riassunto della procedura partecipativa. Ciò che è stato realizzato in dettaglio è elencato di seguito.

Tab.5 Procedura partecipativa

Fase	Attività	Preparazione	Partecipanti	Metodo	Termine	
1. INIZIATIVA	1	Informazione	Ente promotore, consulente agrario	Agricoltori	Serate informative	
	1	Informazione	Ente promotore	Popolazione	Articoli sul Grigione Italiano e su ilbernina.ch	agosto-settembre 2013
	1-2	Informazione e consultazione	Ente promotore, esperte del paesaggio, agricoltori, consulente agrario, Andrea Zanetti (architetto)	Scolari/e delle superiori e della quinta-sesta elementare di Poschiavo.	Giornate del paesaggio	12.09.2013
2. ANALISI		Informazione e consultazione	Ente promotore, esperte del paesaggio, agricoltori, consulente agrario, Andrea Zanetti (architetto)	Popolazione interessata, agricoltori.	Giornate del paesaggio	14.09.2013
	2	Consultazione	Ente promotore, Martina Cortesi	Popolazione	Sondaggio online e intervista	agosto-novembre 2013
3. OBIETTIVI E MISURE	2-3	Consultazione e partecipazione	Gruppo di progetto	Gruppo di lavoro, gruppi d'interesse	Serata workshop con il gruppo di lavoro	25.09.2013
	2-3	Partecipazione	Esperte del paesaggio	Gruppo di lavoro	Sedute di lavoro con il gruppo di progetto	29.8.2013 30.9.2013 4.11.2013 6.1.2014
4. ATTUAZIONE	4	Informazione	Ente promotore, esperte del paesaggio, consulente agrario	Gruppo di lavoro, gruppi d'interesse	Serata informativa	febbraio 2014
	4	Partecipazione	Cantone	Agricoltori	Concludere accordi di gestione con gli agricoltori	da maggio 2014

## 1.10 Raccolta dei bisogni e delle visioni della popolazione

La raccolta dei bisogni e delle visioni della popolazione ha avuto luogo su tre piani: un' intervista a una trentina di persone accompagnata da un sondaggio tramite la piattaforma della Regione Valposchiavo, due giornate dedicate al paesaggio valposchiavino e una serata di lavoro (workshop) con i contadini e i rappresentanti degli enti ambientali e turistici della valle. Di seguito vengono brevemente descritti i diversi metodi e i risultati.

### 1.10.1 Intervista attraverso schizzi di elementi paesaggistici

L'idea di coinvolgere la popolazione e di chiarirne i bisogni e le visioni attraverso l'uso di schizzi e non tramite delle domande formali, nasce dal bisogno di trovare una forma di intervista in cui possano interagire persone di ogni età (ad esempio anche ragazze/i che hanno un vissuto e una percezione del paesaggio ben diversa da quella di una persona anziana). L'uso di schizzi lascia libero spazio di interpretazione e non si sofferma su dettagli che possono influenzare l'interlocutore ad una risposta piuttosto che ad un'altra. Questa forma d' intervista è stata sperimentata in uno studio, svolto da Martina Cortesi, tramite la scuola di paesaggisti a Rapperswil.

Questo tipo d'intervista si svolge in tre parti:

1. Scelta degli elementi che caratterizzano il paesaggio valposchiavino
2. Raggruppamento degli elementi in unità paesaggistiche (rurali culturali)
3. Determinare la posizione delle unità paesaggistiche create

1. Durante la prima parte, alla persona intervistata vengono sottoposti trentaquattro elementi sottoforma di schizzi. La persona in questione deve scegliere tra questi elementi quelli che secondo lei caratterizzano il paesaggio valposchiavino. Alla fine di questa scelta si chiede alla persona intervistata se ci sono degli elementi importanti che non figurano nei trentaquattro sottoposti alla sua attenzione.
2. Gli elementi scelti nella prima parte devono ora essere raggruppati con elementi che compaiono generalmente insieme nel paesaggio. (Si formano quindi unità paesaggistiche). Gli elementi che per la maggior parte compaiono in queste unità, possono venir considerati elementi chiave.
3. Le unità paesaggistiche vengono ora collocate in una cartina della valle.

#### Risultati:

L'intervista è stata fatta a trenta persone, essa si è rivelata molto efficace non soltanto per le risposte date con impegno da tutti i partecipanti, ma soprattutto per le discussioni scaturite in seguito. Il risultato è stato sommato a quello del sondaggio online. Essi hanno fornito la base per formare le diverse unità paesaggistiche, i diversi paesaggi rurali culturali. Le cartine hanno fornito un ulteriore aiuto per verificare che la localizzazione delle unità fosse giusta. Un risultato fondamentale inoltre è stato quello di trovare gli elementi più caratteristici della valposchiavo in modo da sapere quali strutture meritano la priorità.



Immagine 4 Intervista attraverso schizzi di elementi paesaggistici

### 1.10.2 Sondaggio tramite la piattaforma della Regione Valposchiavo

Il sondaggio si è svolto sulla stessa base dell'intervista. Per questo motivo il risultato delle domande online è stato unito a quello delle interviste. A sostituire la valida discussione che di solito seguiva all'intervista sono state aggiunte due domande con crocette e due domande aperte. L'elaborazione del sondaggio ha richiesto molto tempo, le risposte sono quindi giunte quando la fase di analisi era ormai conclusa, le domande aperte sono comunque risultate molto utili e verranno usate anche come spunto per il prossimo incontro di presentazione con il gruppo di lavoro.

#### Risultati:

Al sondaggio hanno partecipato 177 persone, di seguito sono elencate le domande che sono state diverse dall'intervista. Le prime due sono facilmente riassumibili tramite i grafici. Le risposte alle domande aperte 3 e 4 si possono trovare in allegato. Esse servono per raccogliere spunti di discussione (da approfondire ad esempio durante le serate workshop) e per focalizzare eventuali problemi del paesaggio valposchiavino.

#### 1. Secondo te, cosa significa qualità del paesaggio in Valposchiavo? In cosa si rispecchia questa qualità?

Il 63% degli intervistati ritiene che la qualità del paesaggio valposchiavino sia determinata in gran parte dalla natura incontaminata, il 52% dall'attaccamento della popolazione alla propria valle e il 48% dall'attività agricola.

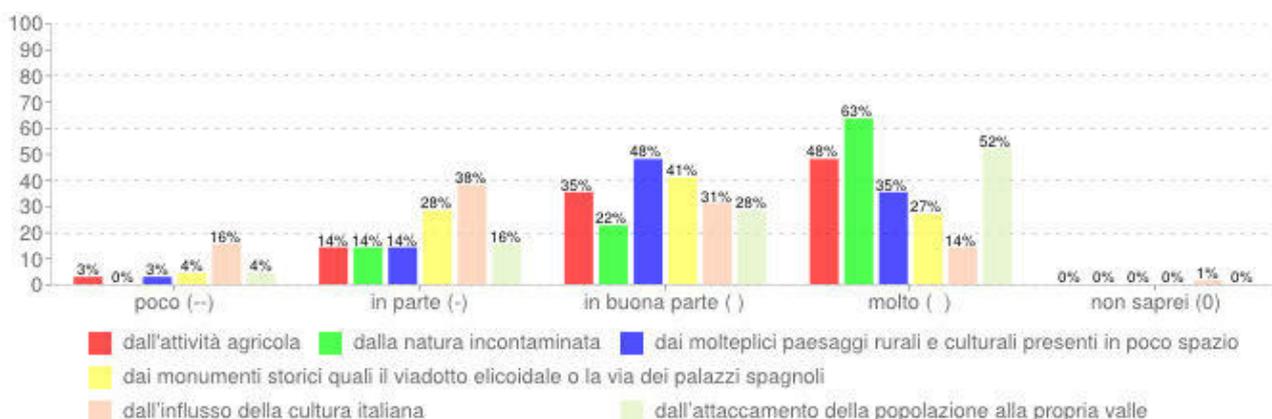


Immagine 5 Risultati del sondaggio-online. Risposta 1.

#### 2. Senza che cosa la nostra bella valle non sarebbe più la stessa? Scegli un massimo di tre unità paesaggistiche

A spuntarla tra le unità paesaggistiche più caratteristiche della Valposchiavo troviamo i munt (74%) e gli insediamenti (53%).

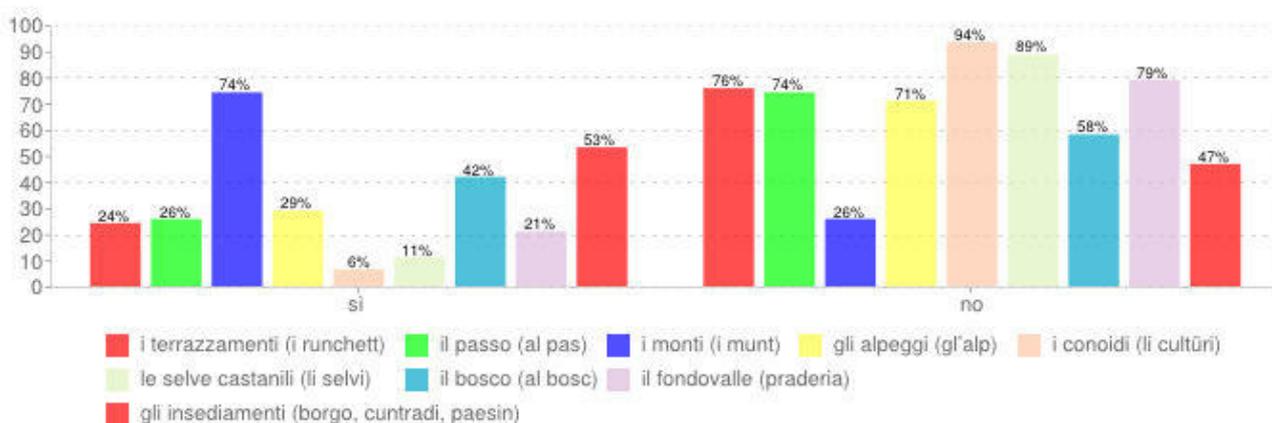


Immagine 6 Risultati del sondaggio-online. Risposta 2.

#### 3. Quali sono le tue preoccupazioni e i tuoi dubbi riguardo al futuro del paesaggio valposchiavino?

#### 4. Quali sono le tue idee per dare maggior qualità al paesaggio della nostra bella valle?

### 1.10.3 Gruppi di lavoro (serata workshop)

Durante questo incontro erano presenti circa 50 persone. La serata si è svolta nel modo seguente: Inizialmente le progettiste e il presidente della Regione Valposchiavo hanno fatto una piccola introduzione, poi i partecipanti si sono divisi in gruppi di cinque persone e hanno affrontato una tematica in cui si sentivano particolarmente ferrati. Le tematiche da affrontare erano: campicoltura, alpeggi, maggenghi, terrazzamenti, boschi pascolati, turismo, selve castanili, fondovalle e frutteti.



Immagine 7 Il gruppo di lavoro all'opera, discussioni e risultati

#### Risultati:

Per ogni tematica sono state sviluppate discussioni molto interessanti. Al termine di un'ora di lavoro i gruppi hanno presentato i punti forti e quelli deboli, il potenziale, gli obiettivi e le misure per raggiungerli, riguardanti le tematiche discusse. I partecipanti che hanno collaborato negli altri gruppi hanno così visionato il lavoro e le idee degli altri e hanno potuto dare un contributo anche sulle tematiche che non avevano affrontato in prima persona.

In sintesi il risultato della serata con il gruppo di lavoro è stato molto soddisfacente. Singole persone sono in seguito state interpellate per lo sviluppo di alcune misure, ed è prevista una serata per presentare il lavoro svolto e le idee, e per continuare le discussioni iniziate (anche nell'ambito del progetto 100% Valposchiavo).

### 1.10.4 Giornate del paesaggio

L'idea di organizzare le giornate del paesaggio è scaturita dalla voglia di informare e sensibilizzare la popolazione e gli scolari sul valore paesaggistico della valposchiavo e sul grande lavoro svolto dagli agricoltori per mantenere e valorizzare il paesaggio.

Tra le varie postazioni: muri a secco, campicoltura, biodiversità ... la postazione sulla qualità del paesaggio invitava la popolazione e gli scolari (150 ca.) a partecipare attivamente. I partecipanti dopo aver ricevuto alcune spiegazioni su cosa significhi il termine „paesaggio“ e dopo aver avuto modo di riflettere sui cambiamenti paesaggistici tramite il confronto di fotografie vecchie e nuove, dovevano indicare che qualità possiede il paesaggio della valposchiavo e quali obiettivi futuri vanno perseguiti per la salvaguardia e la valorizzazione dello stesso.

#### Risultati:

Impressionanti i contributi e la sensibilità dei ragazzi delle superiori che si sono applicati a fondo sul tema, un po' più timidi sono risultati gli adulti che però hanno contribuito di più in iscritto. I contributi in dettaglio si possono visualizzare nell'allegato.



Immagine 8 Il gruppo di lavoro all'opera, discussioni e risultati

## 2. Analisi paesaggistica

### 2.1 Fonti e basi cartografiche utilizzate

Nell'elaborazione del presente progetto sono state consultate/utilizzate le seguenti basi cartografiche, i dati GIS sono stati messi a disposizione dall'ufficio per l'agricoltura e la geo-informazione.

- Progetto regionale d'interconnessione Valposchiavo (2002-2014) che comprende le diverse unità paesaggistiche, gli obiettivi paesaggistici già sviluppati per questo progetto e tanto altro materiale di analisi.
- Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale
- Piano della superficie agricola utile (SAU)
- Contratti LPN stipulati tramite i progetti d'interconnessione

Tra le fonti più importanti è da segnalare il progetto d'interconnessione della Valposchiavo, molte delle informazioni contenute in questo progetto sono state elaborate e integrate nel progetto corrente. La biografia di Tommaso Lardelli e l'archivio fotografico di Luigi Gisep danno molti spunti e indicazioni sulla trasformazione del paesaggio nell'ultimo secolo e più.

L'inventario delle vie di comunicazione storiche regionali e locali della Svizzera (IVS) è stato consultato per definire se ci fossero influssi su alcune unità paesaggistiche in particolare e su eventuali elementi chiave (non ha però avuto un ruolo di rilievo per il risultato finale). Il piano di sviluppo del bosco regione Valle di Poschiavo è stato consultato per lo sviluppo di obiettivi per il bosco pascolato (in modo particolare il capitolo 2.5: bosco e agricoltura). Il rapporto sull'agricoltura valposchiavina di Giuliani G. e Flury C. ha fornito un quadro chiaro dello sviluppo agricolo negli ultimi decenni. I rapporti delle bonifiche fondiari hanno aiutato a comprendere i cambiamenti avvenuti nel paesaggio agrario valposchiavino durante gli ultimi cento anni. Tramite l'inventario federale dei paesaggi (IFP) è stata prestata maggiore attenzione a paesaggi già di per se di grande valore (Val di Campo, Plan da San Franzesc) e alle torbiere alte d'importanza nazionale (Plan Sena, Poz da Rügen). Il programma di sviluppo dello spazio rurale (PSSR) e il concetto di utilizzo agricolo (CUA) elaborati per la Valposchiavo, hanno fornito lo spunto per diversi obiettivi e alcune misure.

### 2.2 Sinergie e coordinazione con progetti correnti

Tra le possibili sinergie sono da menzionare in particolare due progetti che mirano ad estrapolare e commercializzare al meglio le qualità del paesaggio valposchiavino.

Il primo progetto è „Dal campo alla tavola“, si tratta di un'azione mirata a valorizzare la cultura valposchiavina passando dalla coltivazione del grano saraceno fino all'aspetto culinario. Questo progetto storico culturale può diventare uno sbocco interessante per favorire la coltivazione di cereali e altri prodotti di nicchia in Valposchiavo. Al progetto hanno aderito anche alcuni agricoltori e nel piccolo negozio del nuovo caseificio è disponibile la farina di grano saraceno prodotta e lavorata in valle.

Progetto con un maggior coinvolgimento agricolo, ma non ancora in atto è il progetto PRE 100% Valposchiavo. „La superficie agricola della Valposchiavo è lavorata per oltre l'80% da aziende agricole certificate da BIO Suisse; la percentuale sale oltre il 90% per il Comune di Poschiavo. Buona parte dei prodotti locali vengono trasformati nella regione stessa: latte, carne, cereali, erbe officinali, bacche ecc. Il progetto "100% Valposchiavo" intende sfruttare queste condizioni quadro particolarmente favorevoli per posizionare i prodotti valposchiavini, grezzi o trasformati nella regione, in nicchie di eccellenza.“ (Regione Valposchiavo, <http://regione-valposchiavo.ch>)

Gli obiettivi di questi due progetti sono stati considerati per lo sviluppo degli obiettivi sulla qualità del paesaggio.

### 2.3 Caratteristiche del paesaggio valposchiavino

Descrivere il paesaggio valposchiavino soltanto con l'aiuto delle parole è un'impresa difficile, se si potessero introdurre suoni e profumi il compito sarebbe molto più facile. Quando si valica il passo del Bernina e ci si affaccia sulla Valposchiavo si ha subito sentore del cambiamento culturale. Inizialmente si notano soltanto le montagne mozzafiato che come un abbraccio ci accolgono, poi lentamente li scheli (campanacci) delle mucche al pascolo e il profumo dei rododendri riporta il nostro sguardo verso il basso, esso viene catturato dal blu intenso del lago.

Fra le case dei munt (maggenghi) il rumore allegro dal büi (fontana), e a confine dei pascoli i muri a secco con le pietre calde di sole. Più in basso, la vita è più frenetica e tra li burchi (vie) si sentono risate e chiacchiere in un dialetto stretto e veloce. Ai lati della valle si alternano i terrazzamenti stretti, costretti all'immobilità dai muri a secco, ai pendii.

Li „cultüri“ sono dei conoidi, su di essi vi sono piccoli prati suddivisi dalle „musni“ che formano delle piccole camere assolate. Più in basso a Brusio ecco i castagni silenziosi, posati su terrazzamenti, dove l'unico rumore è lo scricchiolio delle foglie e dei ricci sotto i piedi.

Il paesaggio valposchiavino é un paesaggio vivo e moderno che si affianca a piccoli sprazzi storici, i segni di un passato di artisti favolosi si sposa con la vita quotidiana. Come se fosse naturale vivere l'insieme di paesaggi rurali culturali in uno spazio così ristretto.

## 2.4 Cenni storici

Tratti dal libro di Tommaso Lardelli, *La mia Biografia con un po' di Storia di Poschiavo nel secolo XIX*.

Sfogliando la biografia di Tommaso Lardelli ( 1818-1908) si possono cogliere allettanti dettagli e sfumature del paesaggio valposchiavino e della realtà agricola del diciannovesimo secolo. Nel capitolo sulla vita sociale in Poschiavo troviamo una descrizione delle prime coltivazioni di patate:

*“Il surrogato contro la fame, le patate, in allora non si conosceva. Mi ricordo da fanciullo che le prime patate furono importate in Poschiavo da una intraprendente Signora Orsola Conzetti (...). Ella piantava le patate come rarità nel suo orto, e l'autunno ognuno ne faceva le meraviglie quanto le nuove patate erano farinacee, gustose e nutrienti (...). Solo verso la fine della prima ventina di questo secolo si piantarono fuori nei campi aperti e con rapida progressione divennero un frutto generale della nostra campagna.”*

Tra le molteplici coltivazioni di quegli anni Tommaso cita il lino e la canapa che venivano coltivati nei terreni migliori, ma anche i garofani, che venivano smerciati agli ospiti curanti in Engadina. Durante la stagione turistica, la Valposchiavo forniva pure una grande quantità di ortaggi alla vicina Engadina. Con la fondazione di una società di frutticoltura anche questo aspetto di coltivazione prese piede in valle, infatti Tommaso scrive:

*“Non v'ha ora quasi alcun orticello innanzi alla casa in cui non siavi un albero da frutta splendido per bellezza di fioritura e per fragranza di frutta; anzi in molte località si vedono dei frutteti compiti e rigogliosi che attestano la bontà del nostro clima ad onta dell'elevazione di 1000 m. sopra il mare.”*

Tra le coltivazioni che ancora si ricordano, ma il cui successo non fu duraturo spicca il tabacco. Con la costruzione della fabbrica di tabacco e sigari Ragazzi (1840 ca.) molti agricoltori convertirono i loro prati per sfruttare questo nuovo sbocco di produzione ben retribuita:

*“L'esempio di alcuni contadini di Brusio indusse anche i Poschiavini a portare sui nostri campi la coltivazione del tabacco, che ben presto divenne la coltura dei nostri terreni la più lucrosa. Ma anche questa sì lucrosa coltura ebbe delle conseguenze perniciose. Specialmente a Brusio la coltivazione di tabacco fece salire in modo sproporzionato i prezzi della poca campagna che si aveva.”*

Dopo un elenco particolareggiato di tutte le coltivazioni presenti in valle Tommaso afferma però che la ricchezza maggiore della campagna valposchiavina sta nella produzione di fieno dei suoi prati e dei monti. Questo fieno serviva in modo particolare a foraggiare i cavalli da soma che transitavano sul passo del Bernina. Nella sua biografia Lardelli affronta pure il problema del bosco, lo sfruttamento estremo di questa risorsa causava continui smottamenti. Proprio nel diciannovesimo secolo inizia la protezione legislativa delle superfici boschive di protezione. Oggigiorno il problema è paradossalmente inverso, l'agricoltura valposchiavina perde ogni anno superfici pascolabili ormai conquistate dal bosco. Anche osservando le fotografie del secolo scorso se ne nota l'avanzamento incessante e di conseguenza i prati attorno ai maggenghi che si chiudono sempre di più.

Durante le giornate del paesaggio, insieme agli scolari delle superiori, abbiamo analizzato alcune fotografie del secolo scorso comparandole con fotografie dello stesso posto, ma attuali.

I cambiamenti più importanti si notano nell'avanzare del bosco e degli insediamenti. Anche costruzioni pionieristiche, come la ferrovia risaltano nelle fotografie.

Latifoglie caratteristiche sembrano essere i pioppi, di cui oggigiorno sono rimasti soltanto quelli nei pressi della chiesetta di Santa Maria. Impressionanti sono i terrazzamenti, che liberi dal bosco si notano al primo colpo d'occhio.

**Leggendo questi cenni storici e osservando le vecchie fotografie, si prende coscienza di una realtà di vita diversa, ma di una volontà di adattarsi, di sperimentare e di variare che è rimasta immutata nei secoli e che ancora si riconosce nell'agricoltura e nel paesaggio di questa splendida valle.**

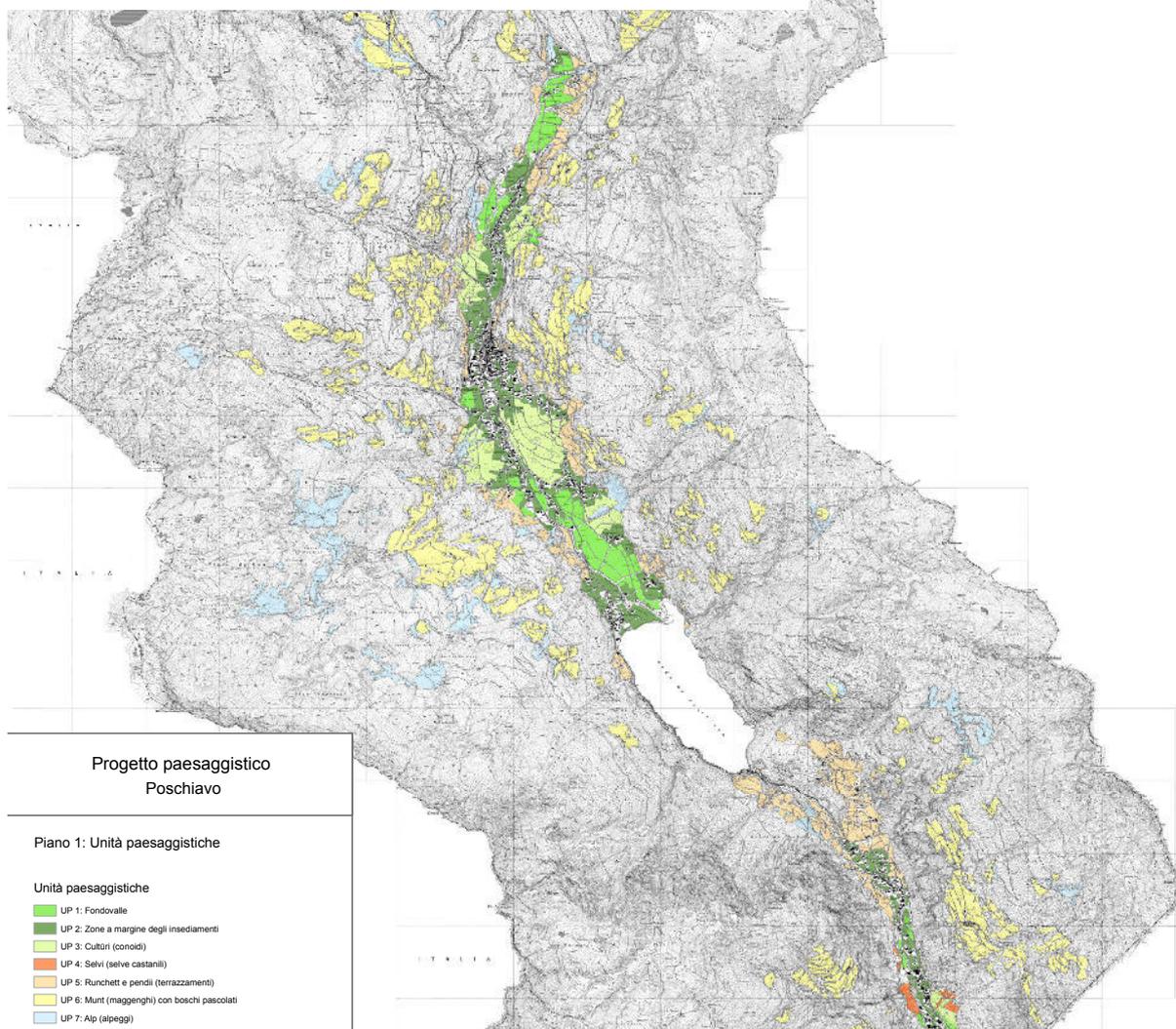
## 2.5 Unità paesaggistiche

La scelta delle unità paesaggistiche è stata effettuata consultando le unità paesaggistiche che erano già presenti nel progetto d'interconnessione e valutando i gruppi formati dagli intervistati e da coloro che hanno preso parte al sondaggio online. Inizialmente le unità consultate erano maggiori perché comprendevano anche le diverse forme d'insediamento e i paesaggi basati su impronta naturale. Per questioni pratiche le unità sono state ridotte a sette, esse sono state adattate anche in base alle esigenze delle misure. Di seguito vengono descritte brevemente le unità paesaggistiche, con le strutture e gli elementi chiave. Esse sono state analizzate dal gruppo di lavoro, tramite un'analisi SWOT\*, per appurarne i punti di forza, di debolezza, le possibilità e i rischi. Il piano con la suddivisione delle unità paesaggistiche si trova in allegato.

\*L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. ([http://it.wikipedia.org/wiki/Analisi\\_SWOT](http://it.wikipedia.org/wiki/Analisi_SWOT))

Tab. 6 Superficie delle unità paesaggistiche

Abbreviazioni	Descrizione	Superficie (ha)
UP 1	Fondovalle	123
UP 2	Zone a margine degli insediamenti	193
UP 3	Cultùri (Conoidi)	137
UP 4	Selvi (Selvi castanili)	12
UP 5	Runchett e pendii (terrazzamenti)	208
UP 6	Munt (Maggenghi) con boschi pascolati	897
UP 7	Alp (Alpeggi)	780



## 2.5.1 Il Fondovalle

### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

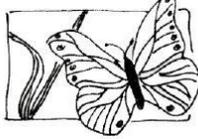
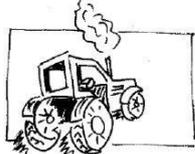
Questa unità nasce da vaste paludi che i nostri antenati hanno drenato e bonificato. Le sole tracce di questo passato sono i corsi d'acqua che l'attraversano.

Il fondovalle è una delle poche zone in Valposchiavo dove la coltivazione non è difficoltosa. Questo la rende attrattiva anche per i differenti tipi di coltivazione che sono subentrati negli ultimi anni. A Poschiavo è sempre più frequente la coltivazione di erbe per la produzione di tisane, mentre a Brusio troviamo piantagioni di bacche e frutta in generale.

Questa unità paesaggistica dà l'impressione di un'estensione ariosa e a volte desolata, visti i grandi spazi che intercorrono tra gli elementi verticali presenti. La maggior parte degli elementi strutturali è infatti di matrice orizzontale come le strade sterrate ad uso agricolo e le parcelle.

I filar (siepi frangivento) sono un elemento relativamente nuovo in questa unità paesaggistica, i primi sono stati piantati intorno al 1980. Ancora ad oggi essi vengono riconosciuti da una parte della popolazione come elementi estranei, mentre per i più giovani essi sono addirittura caratteristici del paesaggio di fondovalle.

Altro elemento fondamentale sono i föss (questi sono presenti prevalentemente nel fondovalle del comune di Poschiavo). Si tratta di corsi d'acqua con siepi che corrono parallele, essi hanno un grande valore ecologico. Il fiume Poschiavino che attraversa l'unità è quasi completamente canalizzato.

	Fisionomia del paesaggio	Svago (turismo)	Ecologia	Agricoltura
<b>Punti forti</b>				
<b>Punti deboli</b>	poche strutture	manca di infrastrutture	poche strutture	
<b>Opportunità</b>		maggior proposta di attività	variazione nelle date di sfalcio	coltivazioni variate
<b>Rischi</b>				forte pressione edilizia



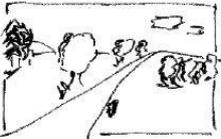
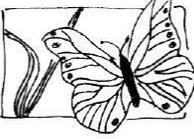
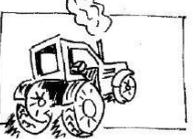
### 2.5.2 Zone a margine degli insediamenti

#### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

Questa unità paesaggistica si è resa necessaria nell'intento di voler dare un volto più preciso a dei paesaggi in continuo movimento che purtroppo, non sono ben definiti.

Le zone a margine degli insediamenti sono tra le più difficili da caratterizzare e da trattare, non per questo motivo si possono però dimenticare o mettere in disparte. Con la crescita delle contrade e la mancanza di una zona industriale precisa, le zone in questione acquistano d'importanza.

Su specifica richiesta del Comune di Poschiavo, sono state elaborate delle misure per cercare di mascherare le zone industriali e a margine degli insediamenti. Ciò che caratterizza momentaneamente questa unità è proprio la mancanza di strutture chiare e il continuo cambiamento. Le poche strutture ancora presenti sono costituite da alcuni frutteti nei pressi delle case.

	<b>Fisionomia del paesaggio</b> 	<b>Svago (turismo)</b> 	<b>Ecologia</b> 	<b>Agricoltura</b> 
<b>Punti forti</b>			zone a margine	zone pianeggianti, parcelle grandi
<b>Punti deboli</b>	mancanza totale di connotazione fisionomica	nessuna o rara possibilità di svago	nessuna struttura	spesso escrementi dei cani, pascolazione difficoltosa
<b>Opportunità</b>	creazione di una nuova fisionomia	svago a corta distanza	aumento delle strutture	nuova coltivazione
<b>Rischi</b>	pressione edilizia			pressione edilizia



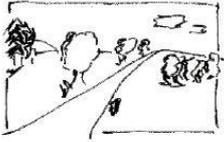
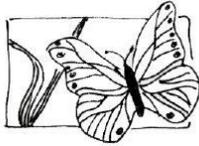
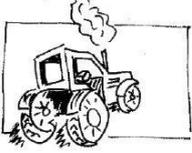
## 2.5.3 Cultüri (conoidi)

### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

Questa unità paesaggistica é una delle più caratteristiche e particolari della valposchiavo, i conoidi vantano una posizione soleggiata. In passato essi venivano sfruttati per diverse coltivazioni. Tra gli elementi chiave troviamo li musni (cumuli di sassi) e i muri a secco a sostegno degli ampi terrazzamenti.

Le parcelle sono medio-grandi e l'accesso vien garantito dalle strade sterrate che corrono parallele al fianco del conoide. I conoidi più belli e rappresentativi sono quello di Sant Antonio e quello di Cologna, che dà il nome all' unità paesaggistica: li Cultüri.

Passeggiando per li Cultüri si ha la sensazione di un continuo cambio di visuale e di panorama, che rende ogni passo una scoperta. La posizione rialzata e le molte strutture ci danno la possibilità di guardare sentendoci protetti. In primavera le siepi di arbusti spinosi (crespino, biancospino..) si coprono di una ricca fioritura bianca. In alcuni conoidi troviamo pure dei pascoli comuni, come quello a sud di Prada, li Ruini.

	<b>Fisionomia del paesaggio</b>	<b>Svago (turismo)</b>	<b>Ecologia</b>	<b>Agricoltura</b>
				
<b>Punti forti</b>	armonioso intercalarsi di muri e coltivazioni	luogo adatto per le passeggiate, molte panchine con vista	molte strutture	terreno pianeggiante e ben esposto
<b>Punti deboli</b>		poche segnalazioni		dovere di rispettare le molte strutture
<b>Opportunità</b>	possibilità di migliorare le strutture esistenti	possibilità di vivere le coltivazioni		nuove coltivazioni
<b>Rischi</b>	muri a secco e musni in decadenza		sparizione progressiva delle strutture	



## 2.5.4 Selvi (selve castanili)

### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

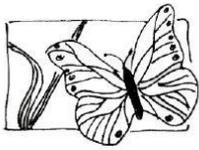
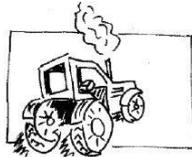
Le selve castanili sono un'esclusiva del comune di Brusio. Come l'unità Runchett, esse sono molto a rischio visto lo scarso interesse economico momentaneo e il difficile accesso.

La coltivazione è resa difficile dall'avanzare incessante del bosco. Il paesaggio è poco visibile da lontano, quando ci si trova nel mezzo si ha però la sensazione di essere in un posto completamente diverso. Questa sensazione è forse data dal contrasto di avere un'unità con caratteristiche così meridionali in una valle alpina.

Le strutture fondamentali sono date dai muri a secco che sostengono i terrazzamenti e dai castagni. Alcune selve sono state recuperate recentemente, altre sono in uno stato di quasi totale abbandono. Le selve a Brusio sono circa 30 ettari e sono molto dense di castagni e con pascolo.

Uno dei problemi fondamentali che riguardano questa unità è il fatto che la maggior parte della zona non rientra nella superficie utile agricola (Sau). In passato non faceva stato il terreno sottostante, bensì i castagni. Ogni famiglia possedeva il diritto su un albero e non sul suolo in cui esso giaceva.

Dopo la recente azione di recupero, alcune zone hanno potuto essere reintrodotte nella Sau, questo è un provvedimento fondamentale per garantirne il mantenimento e la cura.

	Fisionomia del paesaggio	Svago (turismo)	Ecologia	Agricoltura
				
<b>Punti forti</b>	unità paesaggistica rara e speciale			produzione di nicchia
<b>Punti deboli</b>		praticamente non possibile		poco interessante economicamente
<b>Opportunità</b>	recupero	conoscere meglio questa unità	pascolazione sotto i castagni, più strutture	100% Valposchiavo
<b>Rischi</b>	sparizione delle strutture portanti, avanzamento del bosco	privatizzazione	sparizione delle strutture portanti, avanzamento del bosco	



### 2.5.5 Runchett\* e pendii (terrazzamenti)

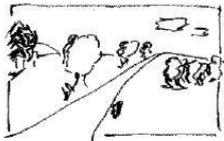
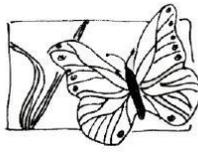
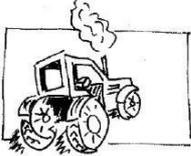
#### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

Si tratta di terrazzamenti che principalmente costeggiano il fondovalle. Generalmente completano le zone più ripide a ridosso del bosco e di pareti rocciose. Queste opere murarie non furono costruite soltanto per estendere l'utilizzo agricolo (in maggioranza le coltivazioni di cereali), ma hanno anche lo scopo di garantire la sicurezza dei paesi sottostanti. I terrazzamenti riparano dalla caduta dei sassi e assicurano una ritenzione idrica. L'elemento principale di questa unità sono i muri a secco che i nostri avi hanno costruito con magistrale bravura. Queste testimonianze del passato volgono sempre più in uno stato di degrado. Fanno parte dell'unità paesaggistica anche i pendii antistanti, che in maggioranza vengono pascolati.

I paesaggi terrazzati corrono sempre più il rischio di sparire inghiottiti dal bosco. I motivi di questa sempre maggior disparità sono soprattutto i costi che la ristrutturazione dei muri comporta e la difficile coltivazione. Gran parte sono coltivabili soltanto con molto lavoro manuale e la maggior parte di essi non è raggiungibile con mezzi agricoli.

Forse proprio per questa fragilità, per questo pericolo costante, il fascino e l'atmosfera di questi luoghi è unica e incomparabile. La testimonianza storica è enorme, questi terrazzamenti simboleggiano la vita di montagna, il bisogno disperato di aggrapparsi a ogni millimetro di terra, il lavoro infinito e instancabile per riuscire a superare l'inverno. A Brusio soprattutto in zona Cotongi troviamo, come elemento caratteristico di questa unità, i noci, in gruppi o solitari.

\*Runchett: campicelli in posti rialzati ben esposti al sole e protetti dal vento, dove si coltivano ortaggi e frutta prelibata. La parola "runchett" deriva dal verbo "runca"= sarchiare. (il Grigione Italiano, 24.02.1974)

	Fisionomia del paesaggio	Svago (turismo)	Ecologia	Agricoltura
				
<b>Punti forti</b>	unità paesaggistica rara e speciale	posizioni privilegiate	molte strutture	produzione di nicchia
<b>Punti deboli</b>		poco accessibile, senza infrastrutture		piccole parcelle senza o di difficile accesso
<b>Opportunità</b>	recupero	più accessibilità, punti storici/culturali	recupero delle strutture	produzione di nicchia
<b>Rischi</b>	sparizione delle strutture portanti, avanzamento del bosco	privatizzazione	sparizione delle strutture	perdita di terreno coltivabile



## 2.5.6 Munt (maggenghi) con boschi pascolati

### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

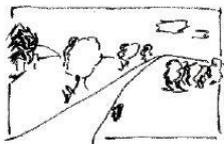
Fra il bosco a sprazzi si aprono radure d'alta quota, i Munt. Questa unità paesaggistica é caratterizzata dai piccoli insediamenti che fungevano da rifugio estivo e da fienile, da sfruttare in primavera.

Le strutture e gli elementi che troviamo in questa unità paesaggistica sono molti: i muri a secco, li latadi (staccionate in legno), i solc (canali per l'irrigazione) e soprattutto i scélé (costruzioni a secco che servivano per la conservazione del latte e di altri alimenti). Accanto alle case si trova quasi sempre un büi (fontana). I prati sono spesso molto ripidi e la coltivazione é difficile. Poco distante sono presenti anche i pascoli e i boschi pascolati, generalmente gestiti da un consorzio. Tutti questi elementi si sposano in un solo nome: i Munt. Si tratta di piccole realtà che sono la copia di quelle del fondovalle, e da cui traspare la necessità di avere tutto ciò che serve per vivere alcuni mesi con la famiglia e con il bestiame. Su molti Munt troviamo come elemento aggiunto anche gli orti.

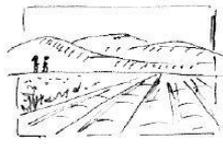
Il rischio più grande per questa unità è la crescita inarrestabile del bosco, che compromette la coltivazione e scoraggia gli agricoltori.

Fanno parte dell'unità anche i boschi pascolati, (lariceti), la maggior parte si trovano in zona Val di Campo - Aurafreida. I lariceti pascolati sono boschi piuttosto aperti, luminosi e spesso molto vecchi. Essi dipendono quasi completamente dall'opera dell'uomo: sfruttamento del bosco e pascolazione. Elementi importanti di questi paesaggi sono i larici e gli animali, l'apertura e le strutture verticali dei larici che ombreggiano la zona, ci donano l'impressione di trovarci in una cattedrale fresca e viva. I lariceti pascolati sono un elemento storico e naturale, da proteggere e mantenere.

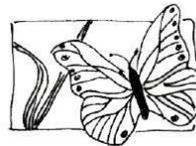
#### Fisionomia del paesaggio



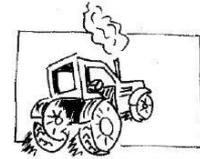
#### Svago (turismo)



#### Ecologia



#### Agricoltura



	Fisionomia del paesaggio	Svago (turismo)	Ecologia	Agricoltura
Punti forti	unità complessa e ricca di elementi culturali	ideale per escursioni e cicli molte possibilità di svago	molte strutture, prati secchi, estensivi	grandi superfici di pascolazione
Punti deboli				parcelle molto ripide, grandi distanze dai fienili a fondovalle
Opportunità	recupero dei pascoli e delle strutture	maggior interscambio tra la popolazione e il turista	recupero dei pascoli e delle strutture	recupero di superficie pascolabile
Rischi	aumento progressivo del bosco	perdita di superficie di svago	sparizione progressiva delle strutture	perdita di pascoli e di terreno coltivabile



## 2.5.7 Alp (alpeggi)

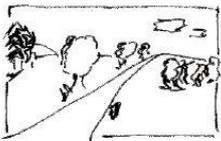
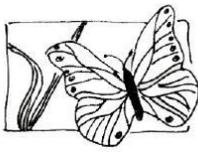
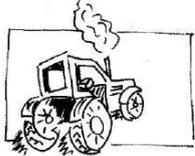
### Caratteristiche del paesaggio, strutture e elementi chiave

Ai piedi di paesaggi con conformazione esclusivamente naturale troviamo ancora piccole realtà contadine che si animano soltanto in estate. Circondato da natura incontaminata e spesso ad altissima quota, questo paesaggio culturale della valposchiavo ha un fascino particolare. Caratteristiche sono le baite con il tetto „da plati“ e i büi (fontane) per abbeverare le bestie. Le infrastrutture sono generalmente più semplici e scarse di quelle dei munt. Questo è dovuto soprattutto all'ubicazione marginale, al clima rigido e al breve sfruttamento estivo.

Generalmente nei pressi dell'alpeggio si trova un ruscello per l'approvvigionamento dell'acqua, e accanto un scélé. Fanno parte degli elementi chiave naturalmente gli animali.

Sugli alpeggi in Valposchiavo troviamo mucche, pecore e capre, a volte anche alcuni cavalli. Alcuni Alp hanno ancora la tradizione casearia, come il buon formaggio dell'alpe Pescia o i formaggini di capra La Rōsa. Molti Alp della Valposchiavo si contraddistinguono per la conduzione tipicamente familiare, come l'alpe Palü.

Nei mesi in cui vivono (giugno-settembre) gli alpeggi sono dei punti di forza della cultura valposchiavina. Purtroppo soltanto pochi offrono la possibilità di svago e visita da parte di turisti.

	<b>Fisionomia del paesaggio</b>	<b>Svago (turismo)</b>	<b>Ecologia</b>	<b>Agricoltura</b>
				
<b>Punti forti</b>	unità molto viva e ricca di sfaccettature	attrazione variata e affascinante	strutture determinate dalla pascolazione	produzione casearia, pascolazione estiva
<b>Punti deboli</b>	presente soltanto pochi mesi all'anno	vivibile soltanto pochi mesi all'anno		impegno estivo che si aggiunge alla fienagione
<b>Opportunità</b>	maggior varietà di animali	maggior interscambio	maggior varietà di animali	punti di vendita
<b>Rischi</b>	abbandono	privatizzazione	pascolazione intensiva	perdita di superficie pascolabile



## 2.6 Cambiamenti paesaggistici significativi negli ultimi anni

Molti cambiamenti importanti che hanno interessato il paesaggio valposchiavino negli ultimi anni sono da ricondurre agli interventi delle bonifiche fondiari, basti pensare all'estesa rete viaria rurale creata per donare accesso a monti e prati (più di 100 chilometri). Tra i cambiamenti che hanno modificato la Praderia spicca la piantumazione dei filari frangivento e il prosciugamento di questo territorio in modo da favorirne la coltivazione. Un grande influsso sul paesaggio ma soprattutto sullo sviluppo agricolo è stato dato dalla ripartizione. Anche l'ottimo impianto d'irrigazione nel comune di Brusio fa parte delle opere della bonifica fondiaria. Tramite il progetto muri a secco, dal 2005 al 2013 sono stati ripristinati diversi chilometri di muri e molti crot. Questo progetto è stato finanziato dal Fondo svizzero per il paesaggio, dal Cantone e dalla Confederazione.

Dal 2008 il paesaggio valposchiavino che comprende la ferrovia retica del Bernina è stato designato come patrimonio dell'umanità UNESCO. Questo fatto non garantisce soltanto l'attenzione turistica sul paesaggio, ne garantisce anche la cura e la salvaguardia.

## 2.7 Tendenza nello sviluppo territoriale

La tendenza nello sviluppo territoriale è quella di una crescita degli insediamenti e purtroppo di una perdita progressiva dei classici paesini (nuclei). I pascoli a bassa quota sono in diminuzione e molti fanno ormai parte della superficie boschiva.

Le coltivazioni di cereali stanno pian piano aumentando dopo il brusco intervallo degli anni novanta. Sul fondovalle hanno preso piede sempre di più le coltivazioni di erbe e di bacche. Queste coltivazioni trovano un ottimo smercio anche oltrelpe.

In Valposchiavo ci sono ancora molte piccole aziende a conduzione familiare, la tendenza è però quella di aziende più grandi ed efficienti, ma spesso meno attente alle esigenze paesaggistiche.

## 2.8 Sintesi

I punti forti del paesaggio valposchiavino stanno nella varietà dei paesaggi rurali culturali in poco spazio. Questa predisposizione e la natura incontaminata fanno sì che il paesaggio valposchiavino sia particolarmente apprezzato anche a livello turistico.

Il rischio maggiore si trova nella progressiva e inarrestabile crescita del bosco e quindi nella perdita dei paesaggi rurali culturali più deboli ed economicamente meno interessanti (ad esempio i terrazzamenti e le selve castanili).

Anche la pressione edilizia è un rischio incombente, essa tende ad usufruire dei terreni migliori che forniscono maggior approvvigionamento.

Le misure vanno quindi mirate ad un recupero e mantenimento delle unità paesaggistiche. Il mantenimento delle unità paesaggistiche deve avvenire in modo sostenibile, avere uno sbocco economico e mirato verso il futuro.

Il recupero ai fini di se stesso non è una misura sostenibile se non accompagnata da una visione più ampia.

I piccoli paesaggi presenti nell'inventario federale: torbiere alte, sono ben protetti e fanno già parte di un concetto di utilizzo adeguato. Dopo una breve analisi è risultato che non necessitano di ulteriori misure, ma soltanto di salvaguardia.

I paesaggi che fanno parte dell'IFP (Val di Campo e Plan da San Franzesc) vengono considerati nelle unità paesaggistiche Munt e Alp.

## 3. Concetto paesaggistico

### 3.1 Visione

*„Fra la ghirlanda di montagne che incorona perennemente di neve la valle poschiavina, giganteggia, quasi a picco sopra il grosso borgo di san Vittore, lo splendido granito\* del Sassalbo rilucente, al sole, come oro.“ (Felice Menghini, leggende e fiabe di Val Poschiavo, 1933)*

Così come allora ai piedi del gigante d'oro trascorre la vita in Valposchiavo. Ancor' oggi sui monti, quando i larici si tingono di giallo, i campanacci delle mucche risuonano allegri. Le capre e le pecore cercano la sorpresa di uno spiazzo d'erba tenera e fresca. I scélé riposano al tiepido sole, testimoni nel tempo di storie in dialetto. Le ultime bestie scendono dall'alpe dopo un'estate di pazzie e completa libertà, in compagnia dei temerari turisti che giungono fin lassù e della famiglia che per tutta l'estate si é presa cura di loro conducendo la stessa vita fatta di aria leggera e di scarponi. Più a valle il borbottare del bñi si unisce a quello dei brasché sul fuoco. Passeggiando si resta colpiti dai covoni di saraceno che colorati di ruggine si chinano all'ultimo sole.

La forza di questa regione resta la convivenza della ricca cultura rurale con il moderno avvenire. Lo sviluppo di idee innovative che sorge dalle conoscenze del passato. Anche l'agricoltura é pronta a fare questo passo sostenendo la valle con produzioni autoctone e con l'attaccamento alla terra e al proprio paesaggio, che da sempre la contraddistingue.

\* In realtà si tratta di una montagna calcarea

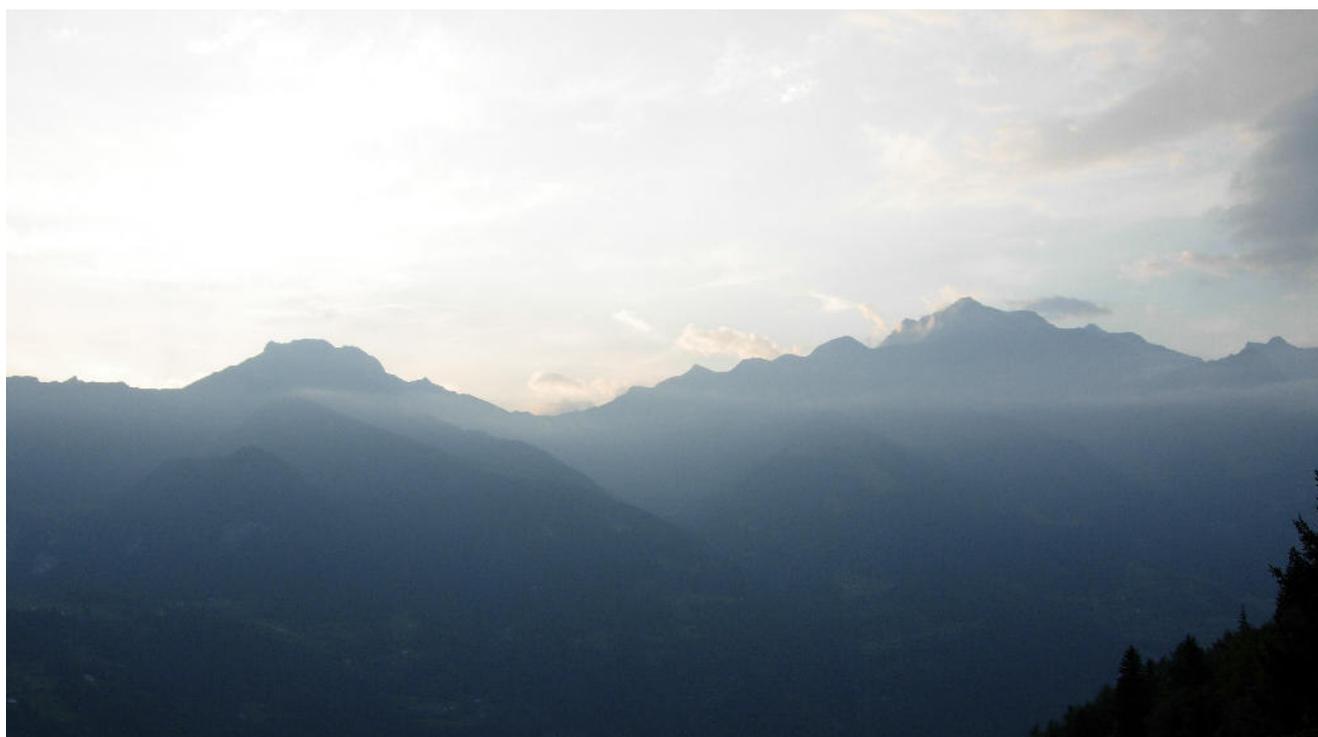


Immagine 9 Tramonto estivo visto dal Castel

### 3.2 Obbiettivi paesaggistici

- Favorire il mantenimento della struttura a mosaico creata dall'intercalarsi dal bosco e dai pascoli (Combattere l'imboschimento e l'abbandono dei paesaggi rurali culturali)
- Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative
- Strutturare il paesaggio e mascherare le zone a margine degli insediamenti, supportare lo sviluppo di frutteti come elemento paesaggistico a rischio
- Favorire la qualità sociale del paesaggio, in particolare quella turistica
- Conservare e promuovere le strutture e gli elementi chiave nel paesaggio
- Aggiungere valore estetico al paesaggio
- Mantenere la struttura a mosaico in zone difficilmente coltivabili
- Favorire il mantenimento e lo sviluppo delle coltivazioni di castagne e noci

### 3.3 Obiettivi: UP1 Fondovalle

#### Obiettivi

1. Mantenere il paesaggio areoso e aperto
2. Mantenere le strutture lineari esistenti
3. Incentivare diversi tipi di coltivazione
4. Garantire l'attrattività del paesaggio il più a lungo possibile lungo l'arco dell'anno
5. Mantenere il paesaggio rurale culturale
6. Mantenere l'attrattività sociale

#### Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo

#### Obiettivi corrispondenti

Coltivazioni di cereali su parcelle facilmente coltivabili	1, 3
Coltivazione di patate su parcelle facilmente coltivabili	1, 3
Coltivazioni tradizionali	1, 3
Cura dei canali d'irrigazione e fossati tradizionali (solc e foss)	2
Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	2
Mantenere e valorizzare le superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	4
Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	4
Creare un mosaico di date di sfalcio	4
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	4
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	2
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	1, 5
Cura e gestione delle siepi	2
Riparazione e cura dei fossati e dei ruscelli	2
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	6
Ripristino degli scélé/crot	6
Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	3
Piantumazione di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	4
Cura di alberi da frutta ad alto fusto	5
Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio.	5
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	1,4
Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	5
Promozione di fontane in legno (büi)	5, 6
Costruzione di ponti/passarelle in legno	6

### 3.4 Obiettivi: UP2 Insediamenti (Zone confinanti)

1. Caratterizzare il paesaggio
2. Mascherare le zone non attrattive
3. Aumentare l'attrattività estetica dell'unità
4. Favorire l'attrattività sociale
5. Incentivare diversi tipi di coltivazioni

<b>Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo</b>	<b>Obiettivi corrispondenti</b>
Coltivazioni di cereali su parcelle facilmente coltivabili	1, 5
Coltivazione di un orto	3
Coltivazioni atte alla conservazione di specie autoctone	1, 2
Cura di alberi da frutta ad alto fusto	2
Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	2
Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	1, 2
Piantumazione di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	1, 2
Piantumazione di siepi e arbusti autoctoni	1, 2
Costruzione di ponti/passerelle in legno	4
Cura dei valori culturali	3
Ripristino degli scélé/crot	1, 3
Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	3
Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	1 3
Promozione di fontane in legno (büi)	1, 3, 4
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	3
Mantenere e valorizzare le superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	3
Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	3
Creare un mosaico di date di sfalcio	3
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	3
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	3
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	3

### 3.5 Obbiettivi: UP3 Cultüri (Conoidi)

1. Mantenere e incentivare diverse coltivazioni
2. Mantenere le strutture e gli elementi caratteristici
3. Mantenere il paesaggio rurale culturale
4. Mantenere il mosaico creato dai diversi utilizzi
5. Mantenere e favorire la classica struttura „a camere“ (piccoli spazi)

#### Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo

#### Obbiettivi corrispondenti

Coltivazioni di cereali su parcelle facilmente coltivabili	1, 4
Coltivazioni di cereali su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	1, 4
Coltivazione di patate su parcelle facilmente coltivabili	1, 4
Coltivazione di patate su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	1, 4
Coltivazioni tradizionali	1, 4
Coltivazioni innovative e speciali	1,4
Cura di alberi da frutta ad alto fusto	1
Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	1
Costruzione di ponti/passarelle in legno	3
Cura e gestione delle siepi	2, 5
Ripristino dei muri a secco. Recupero delle musni	2, 3, 5
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	3
Cura dei muri a secco	2
Promozione di fontane in legno (büi)	3
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	3
Nuova costruzione dei muri a secco	5
Mantenere e valorizzare le superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	4
Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	4
Creare un mosaico di date di sfalcio	4
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	3
Sfalcio delle scarpate tra i terrazzamenti	3
Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	2, 3, 5
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	2, 5
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	3

### 3.6 Obiettivi: UP4 Selvi (Selve castanili)

1. Mantenere il paesaggio rurale culturale
2. Mantenere le strutture e gli elementi caratteristici
3. Favorire la qualità produttiva
4. Mantenere e favorire l'attrattività delle selve castanili

<b>Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo</b>	<b>Obiettivi corrispondenti</b>
Recupero iniziale /decespugliamento.	1, 3
Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	1, 3
Cura di alberi da frutta ad alto fusto	2
Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	2
Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	1, 2
Piantumazione di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	2
Costruzione di passaggi per i turisti	4
Costruzione di ponti/passarelle in legno	4
Ripristino dei muri a secco. Recupero delle musni	1, 2
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	2
Ripristino degli scélé/crot	2
Cura dei muri a secco	1, 2
Promozione di fontane in legno (büi)	4
Nuova costruzione dei muri a secco	2
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	4
Sfalcio delle scarpate tra i terrazzamenti	1
Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	1, 4
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	1
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	3
Sfalcio regolare di parcelle senza o di difficile accesso	1, 3
Cura dei noci e dei castagni (potatura)	2, 3
Gestione e sfalcio delle selve castanili /taglio dei polloni	1, 3, 4

### 3.7 Obiettivi: UP5 Runchett e pendii (Terrazzamenti)

1. Mantenere l'attrattività dei terrazzamenti
2. Favorire molteplici coltivazioni, soprattutto quelle innovative
3. Mantenere le strutture e gli elementi caratteristici
4. Mantenere il paesaggio rurale culturale
5. Mantenere e favorire il mosaico creato dalla varietà di utilizzo

Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo	Obiettivi corrispondenti
Recupero iniziale / decespugliamento	5
Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	5
Mantenimento dei pascoli attraverso un utilizzo mirato	5
Contributo per un pascolo con molte strutture	5, 3
Coltivazioni di cereali su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	2, 5
Coltivazione di patate su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	2, 5
Coltivazioni tradizionali	2, 5
Coltivazioni innovative e speciali	2, 5, 1
Coltivazione di un orto	2, 5, 1
Coltivazioni atte alla conservazione di specie autoctone	2, 5, 1
Cura di alberi da frutta ad alto fusto	3
Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	3
Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	3
Piantumazione di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	3
Costruzione di passaggi per i turisti	1
Costruzione di ponti/passarelle in legno	1
Cura e gestione delle siepi	3
Ripristino dei muri a secco. Recupero delle musni	1, 3, 4
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	1, 3, 4
Ripristino degli scélé/crot	1, 3, 4
Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	3
Cura dei muri a secco	1, 3, 4
Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	1, 3
Promozione di fontane in legno (büi)	1, 3
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	1
Nuova costruzione dei muri a secco	1, 3, 4
Mantenere e valorizzare le superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	1, 5
Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	1, 5
Creare un mosaico di date di sfalcio	1, 5
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	1
Sfalcio delle scarpate tra i terrazzamenti	1, 4, 5
Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	1
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	1
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	1, 5
Sfalcio regolare di parcelle senza o di difficile accesso	1, 5
Cura dei noci e dei castagni (potatura)	3

### 3.8 Obbiettivi: UP6 Munt (Maggenghi) con boschi pascolati

1. Mantenere e favorire i boschi pascolati
2. Mantenere il mosaico creato dalla varietà di utilizzo (pascoli e prati)
3. Mantenere l'attrattività dei munt
4. Mantenere le strutture e gli elementi caratteristici
5. Favorire le coltivazioni ad alta quota

#### Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo

#### Obbiettivi corrispondenti

Recupero iniziale /decespugliamento.	1, 2
Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	1, 2
Mantenimento dei pascoli attraverso un utilizzo mirato	1, 2
Contributo per un pascolo con molte strutture	1, 2, 4
Coltivazioni di cereali su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	5
Coltivazione di patate su parcelle piccole e difficilmente coltivabili	5
Coltivazioni tradizionali	5, 3
Coltivazioni innovative e speciali	5, 3
Coltivazione di un orto	5, 3
Costruzione di passaggi per i turisti	3
Costruzione di ponti/passarelle in legno	3
Cura e gestione delle siepi	4
Ripristino dei muri a secco. Recupero delle musni	4
Riparazione e cura dei fossati e dei ruscelli	4
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	4
Ripristino degli scélé/crot	3, 4
Cura dei canali d'irrigazione e fossati tradizionali (solc e foss)	4
Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	3, 4
Cura dei muri a secco	4
Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	3, 4
Promozione di fontane in legno (büi)	3
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	3
Nuova costruzione dei muri a secco	4
Creare un mosaico di date di sfalcio	2
Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari	2, 3
Sfalcio delle scarpate tra i terrazzamenti	2
Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	2, 3
Sfalcio di orli (siepi, bosco, ruscelli, foss, muri a secco, musni...)	2
Sfalcio di piccoli appezzamenti in zone terrazzate o ricche di siepi	2
Sfalcio regolare di parcelle senza o di difficile accesso	2

### 3.9 Obiettivi: UP7 Alp (Alpeggi)

---

1. Mantenere e sostenere l'attrattività estetica degli alpeggi
  2. Mantenere e favorire il valore sociale
  3. Mantenere e favorire il paesaggio rurale culturale
  4. Mantenere i pascoli
  5. Mantenere le strutture e gli elementi caratteristici
- 

#### Misure per la cura, il mantenimento e lo sviluppo

#### Obiettivi corrispondenti

Recupero iniziale /decespugliamento	4
Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	4
Mantenimento dei pascoli attraverso un utilizzo mirato	4
Contributo per un pascolo con molte strutture	4
Coltivazione di un orto	1, 3, 5
Costruzione di passaggi per i turisti	2
Costruzione di ponti/passarelle in legno	2
Ripristino dei muri a secco. Recupero delle musni	3, 5
Riparazione e cura dei fossati e dei ruscelli	5
Cura dei valori culturali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	1, 5
Ripristino degli scélé/crot	1, 3, 5
Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	1, 5
Cura dei muri a secco	5
Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	1
Promozione di fontane in legno (büi)	2, 5
Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone	1
Nuova costruzione dei muri a secco	5
Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	2, 3



## 4. Misure di attuazione e distribuzione dei contributi

### 4.1 Schede delle misure di attuazione

Le misure d'attuazione sono frutto della collaborazione con il gruppo di progetto e con il gruppo d'accompagnamento del Cantone dei Grigioni. Le misure sono raccolte in un catalogo, dove sono formulate più precisamente in schede d'attuazione. La numerazione delle misure corrisponde a quella suggerita dal gruppo d'accompagnamento, in modo da facilitare la lettura e in seguito l'attuazione delle stesse.

Per la realizzazione delle misure sono da ricercare sinergie, ma non può avvenire un doppio finanziamento con progetti già esistenti o previsti.

Nella tabella seguente sono indicate le misure per la qualità del paesaggio della Valposchiavo.



MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>A1</b> <b>Coltivazioni di cereali</b>				
<b>A 1.1</b> Coltivazioni di cereali su parcelle grandi e/o facilmente coltivabili	annuale	a	2500	9
<b>A 1.2</b> Coltivazioni di cereali su parcelle piccole e difficili da coltivare	annuale	a	300	26

**Obiettivi paesaggistici corrispondenti:**

Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative

**Descrizione:**

Tramite queste misure si mira a promuovere la varietà di utilizzo e quindi di riflesso l'attrattività del paesaggio. Le coltivazioni di cereali vengono favorite soprattutto nelle unità paesaggistiche Cultüri e Fondovalle, ma anche sui Munt (piccole parcelle). In queste unità paesaggistiche si riscontrano anche tratti storici di coltivazioni, soprattutto sui conoidi (Cultüri) che devono il loro nome proprio alle coltivazioni. Uno dei maggiori problemi della mancata coltivazione di cereali in Valposchiavo è la difficoltà di coltivarli in parcelle piccole e la mancanza di garanzia per ciò che riguarda lo smercio del prodotto. Quest'ultimo problema è stato in parte risolto dalla cooperativa „Gran Alpin“, uno sbocco più regionale s'intravede nel progetto 100% Valposchiavo che mira a un commercio di prodotti a km zero e bio. Tramite queste misure si mira a un aumento visibile della coltivazione di cereali soprattutto nell'unità paesaggistica li Cultüri e sui Munt. Anche nel Fondovalle, dove le strutture sono poche, è auspicabile una maggiore varietà di coltivazioni.

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

<b>A 1.1</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Soltanto superfici > 10 are	Fa parte di queste misure anche il grano saraceno, anche se non è un cereale
<b>A 1.2</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Soltanto superfici < 10 are	Fa parte di queste misure anche il grano saraceno, anche se non è un cereale

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

Lo sviluppo del mercato può essere generato dalla collaborazione con il progetto 100% Valposchiavo. Gli agricoltori dispongono già di alcuni mezzi per la lavorazione dei cereali, è auspicabile una maggior collaborazione tra l'Unione Contadini Brusio e l'Associazione Agricola Poschiavo. Per la trasformazione del prodotto si possono sfruttare le sinergie con il progetto dal Campo alla Tavola.



*Campo di cereali sopra Prada*

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>A2</b> <b>Coltivazioni di patate</b>				
<b>A 2.1</b> Coltivazione di patate su parcelle grandi e/o facilmente coltivabili	annuale	a	800	16
<b>A 2.2</b> Coltivazione di patate su parcelle piccole e difficili da coltivare	annuale	a	200	20

**Obiettivi paesaggistici corrispondenti:**

Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative

**Descrizione:**

Delle coltivazioni di patate in Valposchiavo si trovano svariati cenni storici. Ci sono persino testimonianze di persone anziane che raccontano di aver coltivato le patate in terreni che attualmente sono adibiti a pascolo. Molte sono le foto che testimoniano, soprattutto in tempo di guerra, questa coltivazione. La coltivazione della patata su parcelle agricole non viene momentaneamente attuata, molti sono però gli agricoltori che si dichiarano interessati. Essa, oltre a promuovere la varietà di utilizzo, aumenta l'attrattiva del paesaggio, in modo particolare durante la fioritura. Le unità paesaggistiche auspicabili per queste misure sono: li Cultüri, il Fondovalle, i Runchett e i Munt.

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

<b>A 2.1</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Soltanto superfici > 10 are
<b>A 2.2</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Soltanto superfici < 10 are

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

Lo sviluppo del mercato può essere generato dalla collaborazione con il progetto 100% Valposchiavo.



*Donne e bambini durante la raccolta delle patate nei pressi di Cologna, ca.1960*

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>A3</b>	<b>Coltivazioni tradizionali</b>			
<b>A 3.2</b>	Coltivazioni tradizionali e diversificate	annuale	azienda	10 300

**Obiettivi paesaggistici corrispondenti:**

Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative

**Descrizione:**

Questa misura riguarda in modo particolare la produzione di coltivazioni tradizionali. La più comune e anche una delle più difficili è quella del „furmenton“ grano saraceno. Questa coltivazione non rappresenta soltanto un aspetto culturale del paesaggio e della cucina valposchiavina (pizzoccheri), ma molto di più un aspetto estetico che parte dalla fioritura bianca fino al colore rosso della pianta verso la maturazione. La lavorazione con la formazione di piccoli covoni è molto suggestiva. Negli ultimi anni, grazie soprattutto al progetto del Campo alla Tavola, il grano saraceno è tornato, anche se sporadicamente, a far parte delle coltivazioni in Valposchiavo. Anche il mais a granella fa parte delle coltivazioni tradizionali, con la sua altezza fornisce struttura al paesaggio. La sua produzione può essere sfruttata in un secondo tempo per la produzione di farina „par la pulenta taragna“. La coltivazione della rapa bianca torna, dopo una lunga assenza, a essere presente nei campi valposchiavini. Tra le coltivazioni tradizionali del passato troviamo il lino, la canapa, il tabacco e i garofani. Si tratta di coltivazioni che sono ormai completamente sparite dal paesaggio Valposchiavino. Tramite queste misure si mira a un aumento visibile delle coltivazioni tradizionali soprattutto nell'unità paesaggistica li Cultùri e nel Fondovalle..

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

<b>A 3.2</b>	Almeno 3 diverse coltivazioni per azienda e anno, incluso il mais, almeno 2 delle quali di cereali diversi
--------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

Per la lavorazione del grano saraceno è auspicabile che avvenga una stretta collaborazione tra gli agricoltori per quanto concerne l'utilizzo dei macchinari. Anche in questo caso, per lo smercio del prodotto si può fare capo al progetto 100% Valposchiavo.



*Primi germogli di grano saraceno in Valposchiavo*

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-	
<b>A 4</b>	<b>Coltivazioni permanenti /innovative/speciali (erbe officinali, bacche, zafferano, stella alpina, genziana, ecc...)</b>				
<b>A 4.1</b>	Coltivazioni innovative, speciali, permanenti	annuale	azienda	20	200
<b>A 4.2</b>	Coltivazione di un orto aziendale , su superficie agricola o aziendale	annuale	pz.	30	300
<b>A 4.3</b>	Coltivazioni atte alla conservazione di specie autoctone (giardini madre)	singolo	pz.	2	max. 4500

**Obiettivi paesaggistici corrispondenti:**

Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative. Aggiungere valore estetico al paesaggio

**Descrizione:**

Tramite queste misure si vuole favorire l'attrattività del paesaggio lasciando però al contempo libero sfogo alla creatività e innovazione degli agricoltori. Un paesaggio con qualità è un paesaggio che mostra anche il coraggio di cambiare e di dare sbocco a nuove coltivazioni. Questo tipo di misure è preferibile su unità paesaggistiche che hanno parcelle piccole come i Runchett o i Munt ma anche le Cultüri. I Runchett in modo speciale sono un'unità paesaggistica di grande valore culturale, ma estremamente a rischio date le difficoltà di coltivazione. Questa unità paesaggistica ha bisogno di ridefinire completamente le proprie qualità di utilizzo per poter sopravvivere. Coltivazioni innovative e speciali, piccoli orti o coltivazioni atte alla conservazione di specie autoctone si prestano quale soluzione o ricerca di una soluzione duratura e rivoluzionaria. Tramite queste misure si mira a promuovere l'iniziativa degli agricoltori nella ricerca di coltivazioni che possano adattarsi ai tempi correnti pur sfruttando e quindi mantenendo vive le unità paesaggistiche più a rischio.

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

<b>A 4.1</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Superfici di almeno 1 ara. Non si sostiene la coltivazione di canapa, né le coltivazioni in serra. La copertura a scopo protettivo delle coltivazioni è possibile per un massimo di tre settimane	
<b>A 4.2</b>	Non su superfici LPN. Su superfici SPB soltanto con il consenso dell'Ufficio Natura e Ambiente. Superfici di almeno 1 ara. Gli orti devono contenere almeno 5 coltivazioni di ortaggi / fiori diverse. Per azienda è possibile annunciare più orti se questi sono chiaramente separati e vengono coltivati dall'azienda	È possibile annunciare un solo orto per azienda
<b>A 4.3</b>	La misura riceve un contributo tutti gli anni, se necessario, che viene rilasciato soltanto presentando una fattura dettagliata. Il giardino è accessibile agli interessati e contiene almeno 10 sorti differenti.	

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-	
<b>A 4</b>	<b>Coltivazioni permanenti /innovative/speciali (erbe officinali, bacche, zafferano, stella alpina, genziana, ecc...)</b>				
<b>A 4.1</b>	Coltivazioni innovative, speciali, permanenti	annuale	azienda	20	200
<b>A 4.2</b>	Coltivazione di un orto aziendale , su superficie agricola o aziendale	annuale	pz.	30	300
<b>A 4.3</b>	Coltivazioni atte alla conservazione di specie autoctone (giardini madre)	singolo	pz.	2	max. 4500

**Obbiettivi paesaggistici corrispondenti:**

Favorire la lavorazione di diverse coltivazioni tradizionali e innovative. Aggiungere valore estetico al paesaggio

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

Alcune coltivazioni innovative e speciali possono essere ad esempio lo zafferano, l'anice, il cumino, o sorti di frutta e verdura di Pro Specie Rara, le erbe medicinali, bacche. Anche per lo smercio di queste produzioni si potrebbe contare sul appoggio di 100% Valposchiavo.

Le coltivazioni innovative potrebbero inoltre venir usate come attrazione turistica, ad esempio spiegando la speciale lavorazione (zafferano). Le coltivazioni innovative necessitano generalmente di un grande investimento iniziale e di grande manodopera, per alcune di esse sono pensabili anche finanziamenti tramite associazioni come Pro Specie Rara, o il coinvolgimento del settore sociale e turistico. Anche l'aiuto da parte di pensionati é stato presentato quale possibile soluzione per la coltivazione di alcune parcelle senza nessun accesso.



*Orto ad alta quota, Suasar*

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 2</b>	<b>Cura e mantenimento delle singole strutture e degli elementi chiave del paesaggio</b>			
<b>B 2.1</b>	Cura di alberi da frutta ad alto fusto (potatura, sfalcio circostante..)	annuale	pz.	1500 15 10
<b>B 2.2.1</b>	Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio nei prati o viali alberati	annuale	pz.	200 32
<b>B 2.2.2</b>	Cura di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio nei pascoli	annuale	pz.	50 16
<b>C 1</b>	<b>Favorire le diverse strutture attraverso la cura e il ripristino</b>			
<b>C 1.1</b>	Cura e gestione delle siepi	singolo	a	1000 1 - 900
<b>C 1.2</b>	Cura e gestione di gruppi di alberi isolati	singolo	a	70 1-150
<b>C 1,7</b>	Cura e interventi sul margine boschivo	singolo	a	1500 1-250
<b>D 1</b>	<b>Nuove strutture e elementi chiave</b>			
<b>D 1.1</b>	Piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto	singolo	pz.	300 200
<b>D 1.2</b>	Piantumazione di alberi autoctoni che caratterizzano il paesaggio	singolo	pz.	10 310
<b>D 1.3</b>	Piantumazione di siepi e arbusti autoctoni.	singolo	m2	70 1-48

### Obiettivi paesaggistici corrispondenti:

Strutturare il paesaggio e mascherare le zone a margine degli insediamenti, supportare lo sviluppo di frutteti come elemento paesaggistico a rischio. Conservare e promuovere le strutture e gli elementi chiave nel paesaggio.

#### Descrizione:

Gli alberi da frutta ad alto fusto e le latifoglie autoctone che caratterizzano il paesaggio sono sempre meno in Valposchiavo. È fondamentale che essi vengano curati in modo adeguato.

Le misure concernenti la cura comprendono in modo particolare la potatura, la difesa da insetti, parassiti e dai danni di animali selvatici (cervi, caprioli..) e domestici.

Per la piantumazione di alberi da frutta è auspicabile la consulenza di una persona con esperienza, si prediligono sorti resistenti alle malattie e agli inverni rigidi. La piantumazione di siepi e arbusti autoctoni è prevista soltanto nelle zone a margine degli insediamenti. Le siepi sono da piantare accanto a stalle, recinzioni, depositi, vasche per il colaticcio, per mascherarle. Sono da favorire specie utili anche per le api e gli insetti. Tra i possibili alberi autoctoni da piantare troviamo il tiglio, il sorbo, la quercia...

	REQUISITI MINIMI CANTONALI	REQUISITI MINIMI REGIONALI
<b>B 2.1</b>	Gli alberi devono essere curati durante tutta la durata del contratto e la frutta deve essere valorizzata	
<b>B 2.2.1</b>	Contano soltanto alberi che sono caratteristici del paesaggio, solitari e di valore. Distanza minima da altri alberi, dal bosco o da siepi 20 m. I gruppi di alberi non vengono considerati. Una coppia di alberi solitari può contare come eccezione. Per ettaro possono essere presenti un massimo di 5 alberi solitari. I castagni solitari vengono calcolati con questa misura. Per i viali alberati sono possibili più alberi per ettaro e la loro distanza può essere più ravvicinata, è fondamentale che la struttura sia evidentemente riconoscibile.	
<b>B 2.2.2</b>	Vedi misura B 2.2.1	
<b>B 3.10.1</b>	Le disposizioni del Canton Grigioni valgono da base. Tra i castagni deve essere presente una cotica erbosa ben compatta.	
<b>B 3.10.2</b>	Vedi misura B 3.10.1	
<b>C 1.1</b>	Questa misura può essere attuata soltanto una volta ogni 8 anni sulla stessa superficie. L'accordo con il forestale è obbligatorio.	
<b>C 1.2</b>	Questa misura può essere attuata al massimo due volte ogni 8 anni sulla stessa superficie. L'accordo con il forestale è obbligatorio.	
<b>C 1.7</b>	Questa misura è possibile soltanto se il bosco si trova sulla superficie aziendale, non è possibile un doppio finanziamento. L'accordo con il forestale è obbligatorio.	
<b>D 1.1</b>	Noci e piante da frutta fanno parte di questa misura. Gli alberi devono essere curati e potati periodicamente almeno per la durata del contratto (8 anni)	
<b>D 1.2</b>	Gli alberi devono essere curati e potati periodicamente almeno per la durata del contratto (8 anni). I castagni fanno parte di questa misura. Gli alberi scelti devono essere autoctoni e di importanza regionale e per il paesaggio. I requisiti minimi delle misure B 2.2.1 e B 2.2.2 devono essere rispettati.	
<b>D 1.3</b>	La misura si riferisce ad arbusti autoctoni. Sul totale della superficie piantumata, almeno il 20% deve essere rappresentato da arbusti spinosi. Per ogni 10 metri lineari devono essere presenti almeno 5 sorti differenti di arbusti.	

#### Dettagli sull'attuazione e sinergie:

Vengono consigliati dei corsi di potatura, l'obiettivo è che tutti gli agricoltori che hanno piante da frutta o latifoglie autoctone sulle proprie parcelle o che ne piantano di nuove, siano in grado di prendersene cura. Si possono sfruttare i corsi di potatura organizzati dai consulenti frutticoli regionali e altri esperti regionali. Oltre ai corsi di potatura sono importanti anche corsi di piantumazione e cura biologica.

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 2 Cura e mantenimento delle singole strutture e degli elementi chiave del paesaggio</b>				
<b>B 2.8</b> Cura e mantenimento dei muri a secco	annuale	m	120000	0.2
<b>B 3 Favorire e mantenere la struttura a mosaico creata dall'utilizzo diversificato</b>				
<b>B 3.9</b> Conservazione dei valori culturali sulla superficie aziendale (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	annuale	pz.	50	100

**Obiettivo paesaggistico corrispondente:**

Conservare e promuovere le strutture e gli elementi chiave nel paesaggio. Aggiungere valore estetico al paesaggio

**Descrizione:**

La presenza di muri a secco e strutture in sasso in Valposchiavo è enorme, questo forse è dato anche dall'influsso della vicina Valtellina. Gli scélé/crot sono l'elemento paesaggistico più caratteristico della Valposchiavo in quanto presenti solo in questa regione. I muri a secco sono l'elemento fondamentale dell'unità paesaggistica Runchett (terrazzamenti), li troviamo però anche sui Munt, gl'Alp e li Cultüri, per sostenere il terreno o anche per separare i pascoli dai prati. Il ripristino dei scélé/crot diventa sempre più importante, sono molti gli elementi disagiati che necessitano di un recupero. Troviamo questi igloo di sasso, che servivano alla conservazione del latte e di altre derrate alimentare, un po' su tutto il territorio valposchiavino, in zone ombreggiate e fresche. Mantenere e recuperare questi elementi significa mantenere intatta l'anima del paesaggio valposchiavino. La nuova costruzione di muri a secco è pensata esclusivamente a complemento di quelli esistenti.

MISURE PROPOSTE DALLA REGIONE E DAL CANTONE MA PURTROPPO NON SOSTENUTE DALLA CONFEDERAZIONE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<i>Ripristino dei muri a secco . Recupero delle musni</i>	<i>singolo</i>	<i>m2</i>	<i>2000</i>	<i>-</i>
<i>Ripristino degli scélé/crot</i>	<i>singolo</i>	<i>m3</i>	<i>300</i>	<i>-</i>
<i>Nuova costruzione di muri a secco</i>	<i>singolo</i>	<i>m2</i>	<i>30</i>	<i>-</i>

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

**B 2.8**

I muri devono essere visionati e i sassi che cadono devono essere rimessi al loro posto

Piccoli frassini / arbusti che potrebbero, con la loro crescita, danneggiare il muro vanno sradicati

**B 3.9**

Cura dei dintorni del fabbricato (sfalcio, sradicare arbusti che potrebbero minacciarne la stabilità, evitare che il fabbricato venga nascosto dalla vegetazione). In caso di dubbio vengono prese in considerazione soltanto le costruzioni che sono in buono stato.

Questa misura è pensata in particolare per gli scélé o crot.

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

*Le misure di ripristino sono purtroppo state momentaneamente scartate dalla Confederazione.* Il recupero dei scélé/crot è un lavoro molto costoso. È auspicabile che, oltre ai contributi cantonali, si cerchino altre sinergie, come ad esempio il coinvolgimento di lavoro socialmente utile: muratori in cassa di disoccupazione, servizio sociale, volontariato... Ulteriori finanziamenti possono essere richiesti ad una fondazione specifica per la salvaguardia del paesaggio. Per una pianificazione dettagliata si può approfittare delle esperienze fatte con i diversi progetti di recupero. (muri a secco, crot a Brusio..) che sono stati finanziati in buona parte dal Fondo Svizzero per il Paesaggio. Per il recupero dei muri a secco è auspicabile la definizione delle priorità, per ottimizzare il lavoro e anche perché l'impatto sul paesaggio sia più visibile. Il decespugliamento di muri/musni che sono considerati ai sensi dell'articolo 9 KNHV come siepi o alberi caratteristici, non è autorizzato. Essi possono essere allontanati soltanto qualora ci sia un permesso da parte del cantone (Art. 17a Abs. 1KNHV)



*Scélé o crot, Suasar da fò*



*Recupero dei muri a secco a Prada Alt, grazie al sostegno del FSP, del Cantone, della Confederazione e dei proprietari*

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 2 Cura e mantenimento delle singole strutture e degli elementi chiave del paesaggio</b>				
<b>B 2.3</b>	Sfalcio delle scarpate (tra i terrazzamenti)	(misura tolta dal catalogo in seguito agli adeguamenti 2016)		
<b>B 2.4</b>	Sfalcio degli accessi/passaggi (andit, viai)	annuale	a	20 18
<b>B 3 Favorire e mantenere la struttura a mosaico creata dall'utilizzo diversificato</b>				
<b>B 3.1</b>	Mantenere e valorizzare le superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	annuale	a	50 6.5 3.3
<b>B 3.2</b>	Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate intensivamente	annuale	a	50 5 2.5
<b>B 3.5</b>	Cura di superfici sfalciate a margine di gruppi di alberi (filar e föss)	annuale	a	200 5
<b>B 3.6</b>	Favorire le strisce ricche di fiori confinanti con le strade	annuale	a	20 15
<b>B 3.7,1</b>	Sfalcio regolare di parcelle con molte strutture	annuale	a	20000 3
<b>B 3.7,2</b>	Sfalcio regolare di parcelle senza accesso	annuale	a	2500 3
<b>B 3.10.1</b>	Gestione e sfalcio delle selve castanili /taglio dei polloni	annuale	a	100 18
<b>D 1 Nuove strutture e elementi chiave</b>				
<b>D 1.5</b>	Semina di nuovi prati fioriti con sementi autoctone (flureit)	singolo	a	10 54

**Obiettivo paesaggistico corrispondente:**

Mantenere la struttura a mosaico in zone difficilmente coltivabili. Aggiungere valore estetico al paesaggio. Favorire il mantenimento e lo sviluppo delle coltivazioni di castagne e noci.



*Pascolo secco nei pressi di Prada, li Ruini*

*Giglio rosso, Terzana*

**Descrizione:**

I prati ricchi di fi ori sono attrattivi sia per gli indigeni che per i turisti e costituiscono un elemento importante del paesaggio. Le specie rare come il giglio rosso, le orchidee e la paradisia sono molto affascinanti per la popolazione locale. Un paesaggio fiorito non ha soltanto un ruolo estetico importante, ma costituisce anche un ottimo spazio vitale per numerosi insetti, tra cui farfalle e api. Una gestione adeguata di prati, pascoli e selve castanili è indispensabile per promuovere la presenza delle specie più rare. Attraverso misure mirate e metodi di gestione particolari si intende garantire la sopravvivenza di queste specie e promuovere il valore di un'esperienza diretta con il mondo naturale. Attraverso il sostegno finanziario per lo sfalcio di parcelle senza accesso o di coltivazione estremamente difficile, si intende ovviare al progressivo abbandono delle stesse. Purtroppo molti passaggi falciati dagli agricoltori sono parcelle comunali, in questo caso é necessaria una chiarificazione con il comune.

	REQUISITI MINIMI CANTONALI	REQUISITI MINIMI REGIONALI
<b>B 2.3</b>	<i>(misura tolta dal catalogo regionale in seguito agli adeguamenti )</i>	
<b>B 2.4</b>	Per questa misura non ci sono contributi SPB. Tutta la superficie rilevata viene coltivata. Lo sfalcio di mucchi si sassi (musni) non dà diritto a contributi	
<b>B 3.1</b>	Le unità paesaggistiche e le zone vengono definite dalle regioni di progetto. La superficie massima delle misure B 3.1 e B 3.2 sommata non supera l'1.5% della SAU dell'azienda interessata. Il mosaico d'utilizzo deve essere ben riconoscibile nel paesaggio. Questa misura non è valida per gli orli con sfalcio tardivo (siepi, margini boschivi, ruscelli, torbiere, scarpate, pascoli sfruttati estensivamente così come le zone tampone OPD)	
<b>B 3.2</b>	Vedi misura B 3,1	
<b>B 3.5</b>	Sono intese soltanto le superfici che vengono liberate completamente da rami e fogliame tutte le primavere. La larghezza massima delle strisce è di 10 metri. Questa misura non è pensata per siepi classiche e boschi di abete rosso	Questa misura è sostenuta soltanto nelle unità paesaggistiche "Fondovalle" e "Insedimenti"
<b>B 3.6</b>	Le superfici sono larghe almeno 1.5m e al massimo 3m. Un doppio finanziamento (SPB/QP) è escluso.	
<b>B 3.7,1</b>	La misura è pensata per parcelle che sono fortemente strutturate e molto difficili da falciare. Devono essere presenti almeno 50 strutture per ettaro, la coltivazione richiede uno sforzo maggiore. Si prende in considerazione soltanto la superficie interessata, sono da tralasciare da questa misura le superfici in cui sono già state rilevate le strutture per il calcolo del valore LQ, in modo da evitare un doppio finanziamento che non é giustificato.	
<b>B 3.7,2</b>	Questa misura è pensata per la coltivazione di parcelle che sono senza accesso. Il fieno viene trasportato fino alla strada in salita. Il trasporto manuale verso valle deve essere di almeno 10 metri. Il rastrellare a valle di una scarpata più lunga non giustifica questa misura.	La misura viene utilizzata soltanto nel caso il fieno venga tirato verso l'alto, orizzontalmente > 10m, o trasportato a mano.
<b>B 3.10.1</b>	Le disposizioni del Canton Grigioni valgono da base. Tra i castagni deve essere presente una cotica erbosa ben compatta.	
<b>D 1.5</b>	Strisce o piccoli appezzamenti, accanto a strade. Campi, siepi o ruscelli...Una semina diretta di fiori selvatici viene favorita da questa misura	

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 3</b>	<b>Favorire e mantenere la struttura a mosaico creata dall'utilizzo diversificato</b>			
<b>B 3.10.2</b>	Gestione e pascolazione delle selve castanili /taglio dei polloni	annuale	a	80 9
<b>C 2</b>	<b>Mantenimento del paesaggio aperto, attraverso la cura e il decespugliamento</b>			
<b>C 2.1</b>	Recupero iniziale /decespugliamento dei pascoli e di prati da sfalcio	singolo	a	4500 1 - 600
<b>C 2.2</b>	Sfalcio di risanamento (pulizia) dopo la pascolazione in estate o autunno	singolo	a	1000 10
<b>C 2.3</b>	Mantenimento dei pascoli attraverso un utilizzo mirato (ad esempio tramite le capre o animali adatti allo scopo)	singolo	a	350 1- 150

**Obiettivo paesaggistico corrispondente:**

Favorire il mantenimento della struttura a mosaico creata dall'intercalarsi del bosco e dei pascoli. Favorire il mantenimento e lo sviluppo delle coltivazioni di castagne e noci.



*Mucche al pascolo, Varuna*

**Descrizione:**

Queste misure sono tra le più importanti nell'ambito della salvaguardia del paesaggio valposchiavino. La struttura a mosaico dettata dalla pascolazione va sempre più desaparendo. Sono molti i pascoli che a poco a poco cedono il passo al bosco. I pascoli più in pericolo sono quelli sul fondovalle che nel periodo estivo non vengono pascolati. La misura C 2.1 è necessaria per il recupero di molte zone pascolate, questa misura può essere utilizzata anche in riferimento alla pascolazione delle selve castanili o dei terrazzamenti. La pascolazione del bosco richiede un concetto e un permesso (come finora in uso).

	REQUISITI MINIMI CANTONALI	REQUISITI MINIMI REGIONALI
<b>B 3.10.2</b>	Le disposizioni del Canton Grigioni valgono da base. Tra i castagni deve essere presente una cotica erbosa ben compatta.	
<b>C 2.1</b>	Questa misura può essere attuata soltanto una volta ogni 8 anni sulla stessa superficie. La possibile cura seguente è inclusa nel contributo. Un doppio finanziamento è escluso. Obbligo di mantenere la superficie libera da arbusti con una coltivazione adeguata per almeno 8 anni dopo l'intervento. L'accordo con il forestale è obbligatorio.	
<b>C 2.2</b>	Sono necessarie un minimo di 50 strutture per ettaro oppure una pendenza maggiore al 35 %. Il materiale falciato deve essere portato via oppure ammucchiato. La superficie da risanare può essere sfalciata al massimo 4 volte in 8 anni. Anche le felci e le piante problematiche vengono incluse in questa misura. La misura è applicabile soltanto su superfici che vengono pascolate regolarmente e soltanto se il lavoro deve essere manuale (tranne lo sfalcio).	
<b>C 2.3</b>	Capre, pecore engadinesi, e pecore della razza Heidschnucken. Altre razze animali sono possibili soltanto su accordo con l'Ufficio per l'Agricoltura e la Geoinformazione. Le superfici imboschite vengono suddivise in settori e recintate durante la pascolazione. Il materiale secco deve essere rimosso. Il contributo viene elargito al massimo per quattro anni consecutivi per la stessa superficie. Ha diritto a contributo soltanto la superficie imboschita. Il decespugliamento deve avvenire nel giro di quattro anni. L'obiettivo di decespugliamento è di un 5-20% massimo di cespugli/arbusti. Superfici già decespugliate non hanno diritto al contributo. Un doppio finanziamento non è concesso. Obbligo di mantenere la superficie decespugliata per almeno 8 anni. L'accordo con il forestale è obbligatorio.	

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

La priorità viene data ai pascoli nel fondovalle nel periodo estivo. È auspicabile lo sviluppo di un concetto di recupero (quali pascoli, come, priorità..) Il concetto viene sviluppato con gli agricoltori che pascolano la zona e evt. con agricoltori esterni che allevano capre.

C 2.1 Anche per questo contributo vengono stabilite delle zone con priorità, favorendo le zone dove più agricoltori si impegnano al recupero e al decespugliamento. Per gli interventi di recupero su zone grandi si possono sfruttare le sinergie con le società cacciatori che ogni anno organizzano interventi di questo genere. La misura importantissima dello sfalcio di pulizia dopo la pascolazione viene momentaneamente messa in atto soltanto da pochi agricoltori valposchiavini, questa misura può aiutare anche a combattere le felci. Si spera con questi contributi di favorirne la pratica. Per il decespugliamento fa stato il foglio del cantone dei Grigioni: Informazioni riguardanti lo spurgo di prati e pascoli imboschiti (2002)

MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 2 Cura e mantenimento delle singole strutture e degli elementi chiave del paesaggio</b>				
<b>B 2.5.1</b> Cura dei fossati (solc e foss) su un lato	annuale	m	6500	0.2
<b>B 2.5.2</b> Cura dei fossati (solc e foss) da entrambe i lati	annuale	m	10000	0.4
<b>B 2.6</b> Cura dei canali d'irrigazione rivitalizzati	annuale	m	200	5
<b>C 1 Favorire le diverse strutture attraverso la cura e il ripristino</b>				
<b>C 1.4</b> Riparazione e cura dei fossati e dei ruscelli	singolo	a	10	1-250

**Obiettivo paesaggistico corrispondente:**

Conservare e promuovere le strutture e gli elementi chiave nel paesaggio

**Descrizione:**

I fossati sono presenti nel paesaggio valposchiavino soprattutto nell'unità paesaggistica Fondovalle (i foss). Anche ad alta quota si trovano dei solchi d'irrigazione, per esempio nei monti di Selva e Vamperti. Queste misure servono a favorire e mantenere un elemento del paesaggio valposchiavino che, sebbene non figuri tra i più frequenti, è sicuramente fondamentale. Esso testimonia le necessità di un'agricoltura montana in cui ogni metro di terreno è importante.

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

**B 2.5.1** Sfalcio annuale dei fossati

**B 2.5.2** Sfalcio annuale dei fossati

**B 2.6** Il contributo viene elargito per la cura di canali d'irrigazione che sono in funzione. La misura non è pensata per i canali di drenaggio.

**C 1.4** Questa misura può essere attuata al massimo due volte ogni 8 anni sulla stessa superficie. Se nei lavori di manutenzione sono previsti tagli o potature di alberi rivieraschi l'accordo con il forestale è obbligatorio, altrimenti la conferma può essere effettuata dal responsabile comunale.

**Dettagli sull'attuazione e sinergie:**

La priorità di recupero viene data a zone dove sia possibile effettuare un recupero di diversi metri (su più parcelle). In questo modo viene favorita l'immagine paesaggistica e il lavoro di recupero è ottimizzato. I canali di drenaggio non vengono in nessun modo incentivati e favoriti, essi non rientrano in queste misure!

*Manutenzione di un canale d'irrigazione, Selva*



MISURE	FORMA DEL CONTRIBUTUTO	UNITÀ	OBBIETTIVI	CONTRIBUTO IN FR.-
<b>B 2 Cura e mantenimento delle singole strutture e degli elementi chiave del paesaggio</b>				
<b>B 2.7.2</b> Cura e gestione di recinzioni adeguate (latadi)	annuale	m	2500	4
<b>D 1 Nuove strutture e elementi chiave</b>				
<b>D 1.7.2</b> Costruzione e ripristino di recinzioni adeguate (latadi)	singolo	m	1000	1-55
<b>D 1.8</b> Promozione di fontane in legno (büi)	singolo	pz.	50	1-1981
<b>D 2 Nuove costruzioni per favorire il passaggio nei pascoli</b>				
<b>D 2.1</b> Costruzione di passaggi per i turisti (girelli in legno)	singolo	costi	10	max. 500
<b>D 2.2</b> Costruzione di ponti/passerelle in legno	singolo	costi	5	max. 500

**Obiettivo paesaggistico corrispondente:**

Conservare e promuovere le strutture e gli elementi chiave nel paesaggio. Favorire la qualità sociale del paesaggio, in particolare quella turistica.

**Descrizione:**

D 1.7.2: la costruzione di recinzioni in legno adeguate (latadi) é una misura pratica e al contempo attrattiva. in Valposchiavo si usano le classiche recinzioni fatte con una o due „lati“. I piantoni di sostegno possono essere anch'essi di legno o in casi sempre più rari di sasso (paracarr).

D 1.8: la costruzione di nuove fontane in legno ad esempio come abbeveratoi per le bestie al pascolo, è una misura che favorisce sia l'attrattività estetica che quella sociale del paesaggio. Con fontane in legno (büi) sono intese le classiche fontane scavate nel tronco di una pianta (ad esempio larice).

D 1.7/1.8: La priorità vien data alle recinzioni inadeguate che vengono sostituite. Anche la misura per la costruzione di fontane in legno mira a sostituire gli abbeveratoi costituiti da vecchie vasche da bagno, queste ultime devono essere allontanate e smaltite adeguatamente!

D 2.1/2.2: la costruzione di passaggi per i turisti e di passerelle sono misure che favoriscono la qualità sociale del paesaggio. Queste ultime misure sono pensate soprattutto in zone frequentate da molti turisti, nelle unità paesaggistiche Munt e Alp.

**REQUISITI MINIMI CANTONALI**

**REQUISITI MINIMI REGIONALI**

**B 2.7.2**

Non hanno diritto a contributo le staccionate formate da piantoni in legno e filo oppure rete intrecciata. La staccionata ha almeno due assi / "lati". La recinzione è costruita in modo sostenibile e resistente.

**D 1.7.2**

È da favorire l'utilizzo di legname proveniente dalla regione. La staccionata deve avere almeno due assi "lati" orizzontali. Sono da rispettare le direttive comunali riguardanti le domande di costruzione. La staccionata è da mantenere e curare almeno per la durata del contratto ( 8 anni)

**D 1.8**

Gli standard delle fontane sono da definire durante l'attuazione della misura, tramite la regione. I dintorni della fontana sono da sistemare in modo che non si formi palta. La fontana è da mantenere e curare almeno per la durata del contratto ( 8 anni)

**D 2.1**

I passaggi dovrebbero essere sempre uguali e specifici per ogni regione. La regione definisce gli standard durante l'attuazione della misura.

L'attuazione di queste misure va discussa con l'ente turistico in modo da definire delle priorità. Vanno favorite le zone con sentieri molto frequentati e agibili a famiglie.

**D 2.2**

Le passerelle sono pensate per facilitare la coltivazione delle parcelle. La regione definisce gli standard durante l'attuazione della misura.

Vedi D 2.1



*Latadi, Val di Campo*



*Latadi con paracarro in sasso, Prada*

## Correzioni e adeguamenti: maggio 2016

Durante il mese di maggio 2016, a quasi tre anni dall'inizio di questo progetto, sono state effettuate delle correzioni e degli adeguamenti a questo rapporto. Questa pagina mostra gli adeguamenti e le proposte di finanziamento future. Le pagine che seguono riguardanti le stime di finanziamenti 2013 non sono state modificate, in modo da mostrare i calcoli iniziali e le aspettative. Le tabelle seguenti mostrano un riassunto delle informazioni attuali riguardanti i finanziamenti del progetto. Il plafond per la Valposchiavo in base al calcolo effettuato (360.- \* SAU) è di **546'480.-**. Questa cifra è stata praticamente sfruttata completamente nel 2015. Contrariamente alle previsioni il plafond resterà invariato anche negli anni a venire. Non è quindi prevista l'introduzione del bonus per alcune misure e nemmeno contributi aggiuntivi per gli alpeggi o per le prestazioni a favore del paesaggio. Queste misure che erano state elaborate non sono però perse e formano ottime basi per progetti futuri e mirati allo sviluppo del paesaggio valposchiavino.

Regione	Numero di aziende partecipanti	Somma n ha della superficie agricola utile	Calcolo determinante plafond 2015 (SAU*360)	Contributi complessivi 2015	Differenza con il plafond massimo per ha SAU	Contributo della Confederazione nel 2015 (90%) del calcolo determinante plafond 2015
<b>16 VALPOSCHIAVO</b>	75	1518.-	546'480.-	536'455.-	6.60	482'810.-

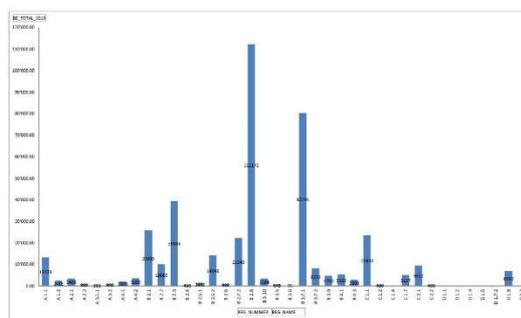
Plafond 2015	546'480.-	Distribuzione dei mezzi finanziari (in base alle informazioni attuali, maggio 2016)	Contributi
<b>Contributi 2015</b>	<b>536'455.-</b>	Misure annuali	367'440.-
Partecipazione Cantone 2015 (10%)	53'645.-	Misure singole (max. 75*2000)	150'000.-
Partecipazione Confederazione 2015 (90%)	482'810.-	A disposizione	29'040.-
		<b>Totale</b>	<b>546.480.-</b>

Alcuni obiettivi di attuazione sono stati adeguati, inoltre i requisiti minimi imposti dalla commissione cantonale dovrebbero contribuire a destinare i contributi per le misure in modo più mirato. Maggior preoccupazione provoca la rinuncia al **contributo base sulle strutture « indice QP »**. Questo potrebbe essere facilmente adeguato in base al disavanzo delle misure annuali e singole (In basso una proposta dei finanziamenti annui).

Come già discusso durante la scelta del contributo, la misura B 2.8 ricevendo un contributo di 1.-/ metro lineare (invece dei 0.20 proposti precedentemente) provoca un picco nei finanziamenti stimati (vedi grafico sottostante). Essendo il muro a secco molto importante per tutte le unità paesaggistiche della valposchiavo (l'elevato numero ne è la conferma) è molto difficile creare dei requisiti per diminuire la quantità che ha diritto ai contributi senza penalizzare alcune unità paesaggistiche. La proposta che era già stata formulata nel 2013 è quella di adeguare il contributo sensibilizzando il coltivatore, in modo che la metà del contributo stabilito venga presa volontariamente a suo carico. In questo modo ci sarebbero ca. 50'000.- che sommati ai 29'040.- a disposizione potrebbero essere usati per il finanziamento del contributo base (indice QP) e delle misure singole sulle superfici di estivazione.

Valore per la qualità del paesaggio - strutture (LQ-Index)

	superficie (a)	sFr./a	finanziamenti annui
rosso	13346.10	1	fr. 13'346.10
arancione	11484.74	0.8	fr. 9'187.79
giallo	20784.60	0.6	fr. 12'470.76
verde chiaro	47887.23	0.4	fr. 19'154.89
verde medio	36912.76	0.2	fr. 7'382.55
verde scuro	24974.90	0	-
<b>Totale</b>			<b>fr. 61'542.10</b>



### Misure singole sulle superfici di estivazione:

Dal 2014 le aziende di estivazioni ricevono dei contributi d'estivazioni maggiori, questi sommati ai contributi SPB danno un buon sostegno all'estivazione nel nostro Cantone. È quindi consigliato l'adeguamento dei contributi QP per le superfici di estivazioni a poche mirate misure. Per la Valposchiavo queste sono (C 2.1 / D 1.7.2 / D 2.1 / D 2.2). **Purtroppo non presente nel catalogo cantonale per queste superfici, ma altrettanto consigliabile sarebbe la misura C 2.2 « sfalcio di pulizia dopo la pascolazione»** Questa misura aiuterebbe in particolare la lotta contro le felci.

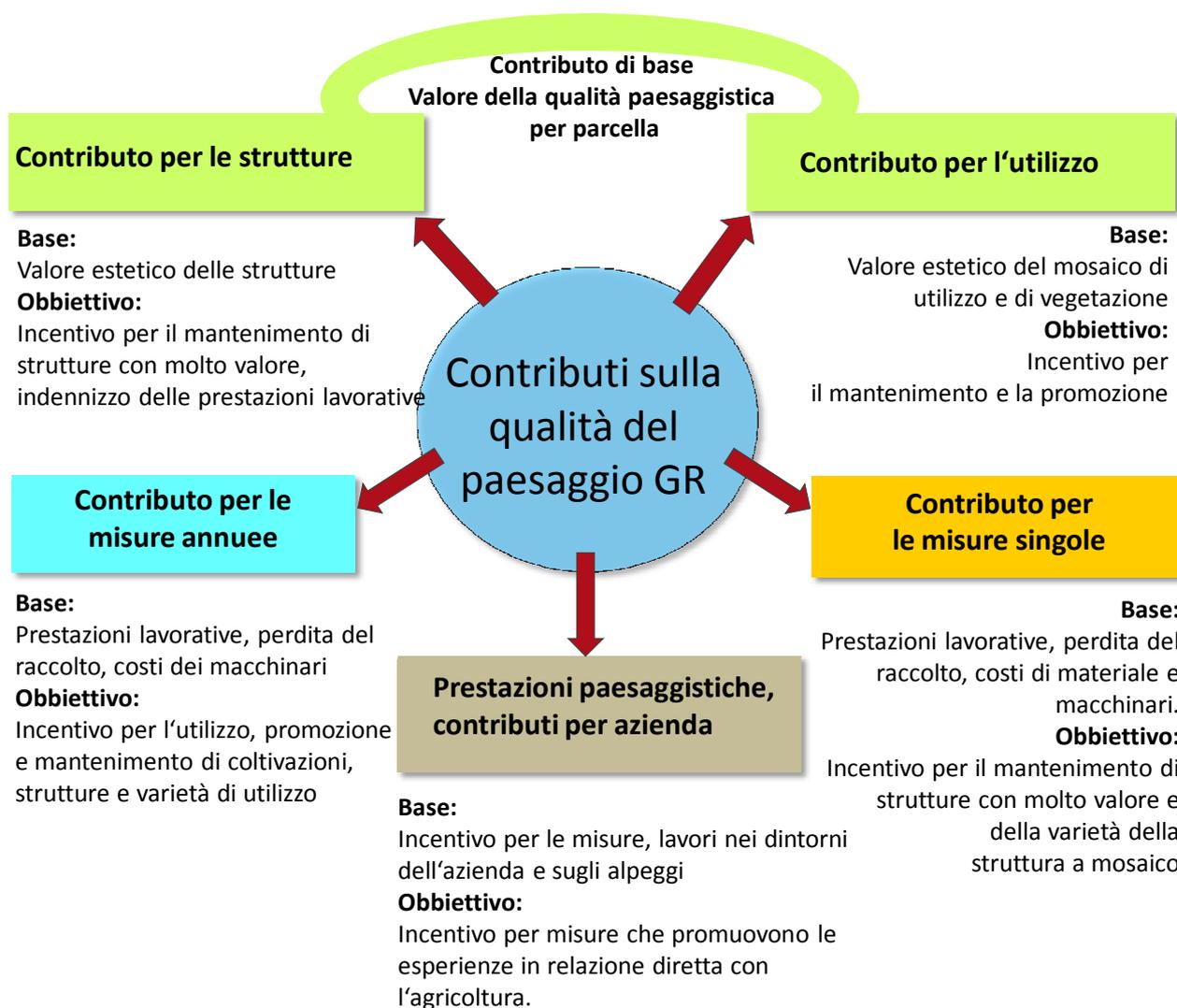
## 4.2 Ripartizione dei contributi

Il progetto sulla qualità del paesaggio della Regione Valposchiavo ha optato per un modello dei contributi su quattro piani:

- Un contributo di base per il valore della qualità paesaggistica
- Contributo per le misure annue
- Contributo per le misure singole
- Prestazioni paesaggistiche

La ripartizione dei contributi é raffigurata nel modello seguente.

Immagine 10 Schema per la ripartizione dei contributi



### 4.2.1 Valore della qualità paesaggistica

Questo capitolo viene approfondito nel rapporto cantonale ALG/ANU 2013: Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden. Hintergrund, Vorgehen, Umsetzung.

Nel rapporto cantonale viene spiegata l'esatta procedura d'analisi, che ha avuto luogo in tutto il Cantone dei Grigioni. Le spiegazioni che seguono riassumono i punti fondamentali dell'analisi, in modo da rendere comprensibile il processo.

L'obiettivo è quello di dare un valore di qualità paesaggistica ad ogni singola parcella. I valori delle singole strutture non sono solamente sommati, viene considerata anche la distanza da altre strutture. Parcelle con molte strutture e con strutture nelle vicinanze hanno un valore maggiore di parcelle con molte strutture ma senza altre strutture nelle parcelle circostanti.

Per non penalizzare le parcelle marginali è stata inserita una zona di compensazione di dieci metri tutt'intorno al perimetro di utilizzo agricolo.

Il valore risultante da questo processo d'analisi serve a comparare le parcelle indipendentemente dalla loro grandezza.

Un obiettivo fondamentale del valore della qualità paesaggistica è quello di aumentare la sensibilità e la stima per il paesaggio. Le parcelle ricche di strutture tendono ad essere più difficili da coltivare. Tramite questi contributi vengono indennizzati e favoriti quegli agricoltori che hanno parcelle con la maggior ricchezza di strutture, ma anche la maggior mole di lavoro.

Alcuni esempi di parcelle che hanno contratto un indice di qualità molto alto sono: la zona di Cavaione, ma anche la zona terrazzata sopra Prada e Cologna. Zone praticamente prive di strutture si trovano nel fondovalle.

La maggior parte delle strutture sono state raccolte valutando dati esistenti o analizzando le fotografie del satellite. Durante la stesura dei contratti è previsto un perfezionamento delle basi con le strutture. Nella tabella seguente sono elencate le diverse strutture e la quantità. Il piano della pagina accanto mostra una parte delle parcelle della Valposchiavo con l'indice di qualità.

Struttura paesaggistica	quantità
Scarpate	41 a
Muri a secco	217082 m
Siepi e cespugli	2294 a
Alberi da frutta	300 pz
Alberi da frutta (gruppo)	12 pz
Alberi singoli (gruppo)	162 pz
Alberi singoli di valore	5078 p
Mucchi di sassi (musni)	108 pz
Sassi	969 pz



Immagine 11 Terrazzamenti a Cavaione

Tab. 8 Quantità delle strutture paesaggistiche

Immagine 12 Strutture in risalto, Campiglioni



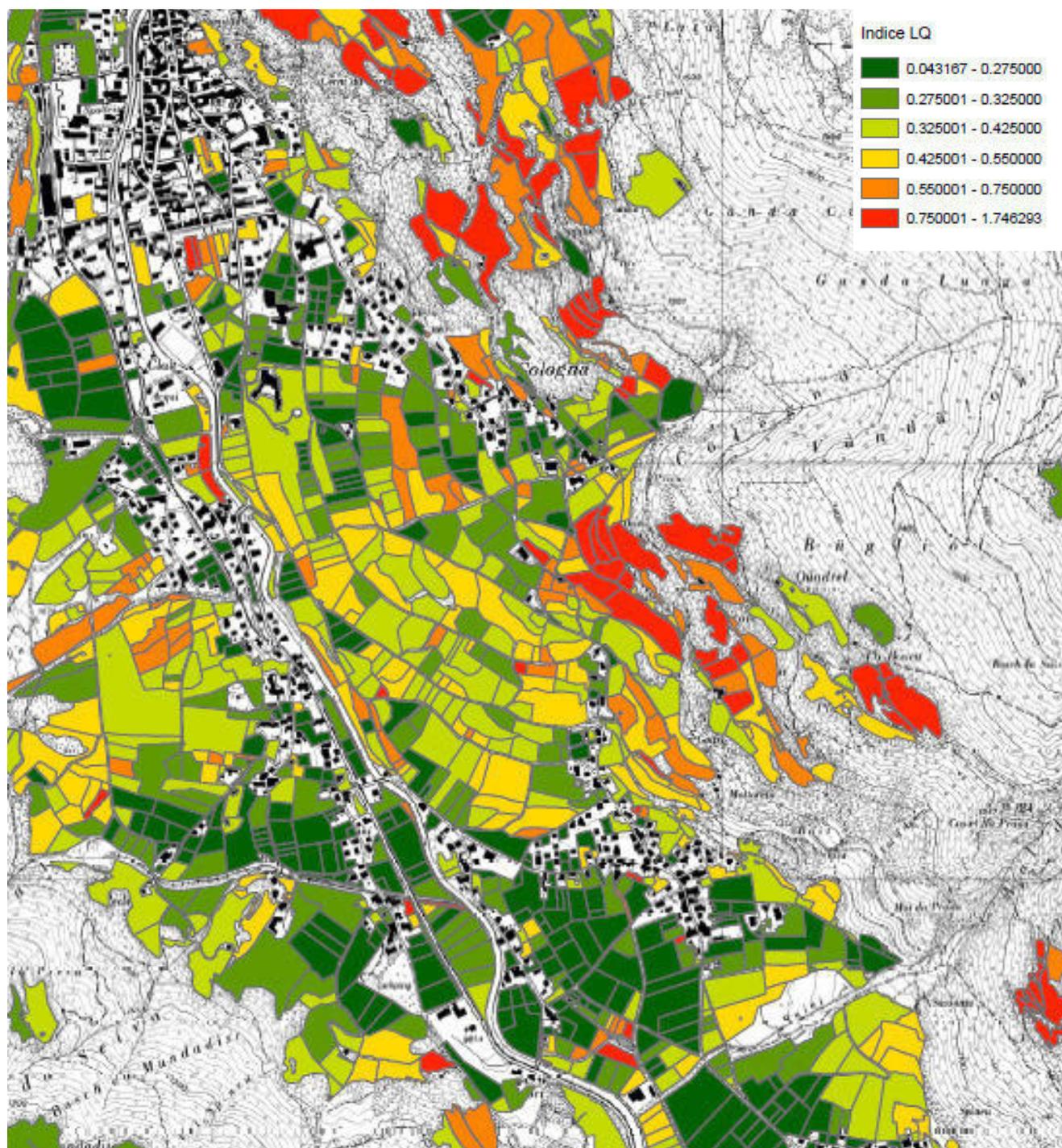


Immagine 13 Piano dell'indice LQ

#### 4.2.2 Contributo per le misure annue

In questi contributi sono calcolati: le prestazioni lavorative, un'eventuale perdita di raccolto e i costi dei macchinari. Si tratta di misure che vengono effettuate nuovamente tutti gli anni. Queste misure mirano a sostenere la fisionomia paesaggistica con culture esteticamente attraenti, o promuovendo il mosaico di utilizzo. Esse garantiscono inoltre la cura periodica delle strutture. Per queste misure è stata definita una priorità e un obiettivo di realizzazione.

#### 4.2.3 Contributo per le misure singole

In questi contributi sono calcolati: le prestazioni lavorative, un'eventuale perdita di raccolto e i costi dei macchinari e del materiale. Anche per queste misure come per quelle annue sono state decretate delle priorità e degli obiettivi di attuazione. Questo genere di misure comprendono per esempio il recupero dei muri a secco o la piantumazione di piante da frutta ad alto fusto.

#### 4.2.4 Prestazioni paesaggistiche

Si tratta di misure che hanno un effetto diretto sul paesaggio, ma che non sono sostenibili tramite le forme di contributo fin ora citate. Questi criteri nascono nella maggior parte dei casi dalla creatività dei gruppi di lavoro e di progetto e dalle proposte della popolazione che ha partecipato alle giornate del paesaggio e al sondaggio online. La lista definitiva per le prestazioni paesaggistiche è stata scelta e redatta dal gruppo di progetto. Ogni azienda (consorzio o alpeggio) è libera di scegliere quali criteri rispettare/ quali misure attuare. Per ogni prestazione viene definito un contributo di base, che a seconda della quantità di criteri assoluta viene annualmente retribuito all'azienda. Le prestazioni scelte vengono inserite nei contratti, esse possono però variare annualmente. Ogni azienda deve effettuare un minimo di 3 prestazioni per poter stipulare un contratto sulla qualità del paesaggio.

Di seguito sono indicate le possibili prestazioni paesaggistiche per la regione Valposchiavo.

##### Prestazioni che garantiscono una cura rispettosa del paesaggio

- E 1.2 Contributo per il mantenimento di boschi pascolati e selve castanili ben curati (recinzioni adeguate nel rispetto degli alberi e del paesaggio)

##### Prestazioni che minimizzano l'impatto della coltivazione sul paesaggio

- E 2.1 Rinuncia di utilizzo di soffiatori per la raccolta del fieno
- E 2.2 Sfalcio a mano di superfici difficilmente coltivabili (min 10 a)
- E 2.3 Rinuncia alle balle di silo o deposito discreto

##### Prestazioni che interessano le infrastrutture e l'utilizzo di vecchi attrezzi della tradizione contadina

- E 3.1 Posizionamento degli abbeveratoi distante dai sentieri in modo da evitare pozze
- E 3.2 Gestione e cura dell'approvvigionamento d'acqua sui pascoli
- E 3.5 Utilizzo di teli per la raccolta del fieno (paiaaröi/pann)
- E 3.6 Mantenimento di stalle non più utilizzate e delle infrastrutture sugli alpeggi
- E 3.7 Demolire stalle in stato di degrado
- E 3.9 Promuovere l'accesso di parcelle difficilmente raggiungibili

##### Prestazioni che interessano il cortile delle aziende o le immediate vicinanze

- E 5.1 Posizionamento di casette per la nidificazione di uccelli
- E 5.2 Posizionamento di casette per i pipistrelli
- E 5.3 Abbellire la casa/stalla con delle casette di fiori
- E 5.4 Mantenere la terra battuta nel cortile della stalla
- E 5.5 Costruzione di portoni

##### Prestazioni che hanno a che fare con lo sfalcio e la coltivazione

- E 6.2 Rimessa in funzione di vecchi metodi d'irrigazione (solc)
- E 6.5 Raccolta di semenza autoctona (flureit)
- E 6.6 Recinzione al pascolo con paletti di legno anziché plastica
- E 6.7 Promozione di fieno essiccato completamente all'aperto
- E 6.9 Foraggiamento del bestiame sui maggesi
- E 6.10 Promozione dell'apicoltura attraverso se stessi
- E 6.11 Promozione dell'apicoltura, permettendo ad un apicoltore di mettere gli alveari sul proprio terreno
- E 6.12 Sfalcio adeguato al volo delle api (molto presto o verso sera)

##### Prestazioni che hanno a che fare con gli animali

- E 7.1 Promozione della varietà di animali (minimo tre specie per azienda)
- E 7.2 Mantenimento delle diverse specie (bovini, caprini) con le corna
- E 7.5 Favorire l'allevamento di capre (come aiuto nella lotta al imboschimento sempre più veloce)
- E 7.10 Favorire l'allevamento di galline sugli alpeggi
- E 7.11 Favorire l'allevamento di maiali sugli alpeggi
- E 7.12 Installare dei cartelli d'informazione nei recinti di vacche nutrici
- E 7.13 Installare dei cartelli d'informazione nei recinti con cani per la protezione delle greggi

#### Prestazioni che mirano a mantenere un buono standard di coltivazione

- E 8.1 Rivitalizzazione delle torbiere
- E 8.2 Rimozione manuale del romice (lotta ali lavazzi)
- E 8.3 Caccia alle talpe

#### Prestazioni sociali

- E 9.3 Partecipazione attiva a giornate d'informazione come ad esempio le giornate del paesaggio
- E 9.5 Partecipazione attiva nella società agricola/unione contadini (presenza alle riunioni, comitato)

#### Prestazioni di marketing per la produzione a km zero

- E 10.2 Vendita diretta di prodotti sugli alpeggi
- E 10.5 Partecipazione attiva al progetto 100% Valposchiavo (vendita di prodotti biologici regionali)
- E 10.6 Vendita diretta dei prodotti aziendali

La regolazione effettiva delle prestazioni paesaggistiche, si può trovare nel rapporto del Cantone dei Grigioni sulla qualità del paesaggio.

#### 4.2.5 Bonus di compensazione per gli alpeggi al sud delle alpi senza biodiversità

Alcuni alpeggi al sud delle Alpi, a causa della loro particolare geologia, non presentano una biodiversità elevata. Per promuovere la gestione e la valorizzazione degli alpeggi che sulla totalità della loro superficie non raggiungono il 70% di qualità floristica è stato deciso di proporre un sistema di contributi in forma di bonus. Infatti, questi alpeggi spesso rappresentano elementi importanti a livello storico e culturale. Un alpeggio ha diritto ad accedere ai bonus solo tramite il raggiungimento di criteri minimi d'entrata. In allegato si può trovare la tabella dove sono elencati i criteri per i contributi degli alpeggi con poca biodiversità, applicabile alla regione del sud delle Alpi. I criteri sono ancora in fase di valutazione ed elaborazione.

#### 4.3 Chiave di suddivisione dei contributi

Per il valore della qualità del paesaggio, avviene una suddivisione in classi. Ad ogni classe viene assegnato un contributo. Il contributo massimo è di 3 Fr. per ara (a). Questo valore corrisponde ai contributi che venivano assegnati fin'ora, tramite i progetti d'interconnessione, per i prati molto ricchi di strutture. La suddivisione definitiva di tutti i generi di contributi è compresa nel rapporto cantonale.

La tabella qui sotto mostra una stima dei costi per il valore della qualità del paesaggio effettuata mediante le strutture raccolte fin'ora.

Tab. 9 Contributi stimati per il valore per la qualità del paesaggio

#### Valore per la qualità del paesaggio - strutture (LQ-Index)

	superficie (a)	sFr./a	2014-2017	sFr./a	2018-2021
rosso	13346,10	1,2	fr. 16'015,32	1,3	fr. 17'349,93
arancione	11484,74	1	fr. 11'484,74	1,1	fr. 12'633,21
giallo	20784,60	0,8	fr. 16'627,68	0,9	fr. 18'706,14
verde chiaro	47887,23	0,6	fr. 28'732,34	0,7	fr. 33'521,06
verde medio	36912,76	0,4	fr. 14'765,10	0,5	fr. 18'456,38
verde scuro	24974,90	0,2	fr. 4'994,98	0,3	fr. 7'492,47
<b>Totale</b>			<b>fr. 92'620,16</b>		<b>fr. 108'159,20</b>

#### 4.4 Contributi totali stimati per la Valposchiavo

La tabella seguente mostra la somma dei quattro generi di contributi per la regione Valposchiavo. I contributi per le misure sono stati calcolati mediante gli obiettivi di attuazione e le cifre di contributo per ogni misura, forniti dal cantone. Per le prestazioni paesaggistiche si stima una media di 500 Fr per anno per azienda, esse verranno introdotte dal 2018 in poi. La media dei bonus per alpeggi senza biodiversità è valutata a 2000 Fr. per anno, si stima che circa 30 alpi in Valposchiavo abbiano diritto a questo bonus (anche questo bonus è previsto a partire dal 2018). Per rientrare nel budget stabilito sono stati adeguati alcuni obiettivi. Inoltre data la quantità enorme di muri a secco presenti in valle, probabilmente il contributo B 2.8 dovrà essere dimezzato. Il calcolo sottostante inoltre è stato fatto senza i bonus che aumenterebbe il capitale annuo necessario di 8'980.- Ulteriori adeguamenti possono essere effettuati per mezzo dell'indice QP.

Tab. 10 Contributi stimati per la Valposchiavo

Distribuzione dei mezzi finanziari 2014-2017				parte in %	
Contributo di base				24%	fr. 92'620,16
Misure annuali				72%	fr. 271'460,00
Misure singole				4%	fr. 15'961,21
<b>Totale</b>					<b>fr. 380'041,37</b>

Distribuzione dei mezzi finanziari 2018-2021				parte in %	
Contributo di base				12%	fr. 120'320,00
Misure annuali				31%	fr. 319'060,00
Misure singole				47%	fr. 480'740,00
Prestazioni in favore del paesaggio				4%	fr. 46'000,00
Contributo per gli alpeggi senza biodiversità				6%	fr. 60'000,00
<b>Totale</b>					<b>fr. 1'026'120,00</b>

<b>Totale in 8 anni</b>					<b>fr. 5'624'645,48</b>
<b>Mezzi finanziari a disposizione in 8 anni</b>					<b>fr. 5'624'645,48</b>

### 5. Costi e finanziamenti

Sul territorio della Regione Valposchiavo sono attualmente presenti 92 aziende che hanno diritto ai pagamenti diretti e che possono quindi partecipare al progetto sulla qualità del paesaggio. Tramite questo progetto stimiamo di coprire circa il 90% delle superfici utili agricole e l'80% delle superfici di estivazione.

La priorità deve essere data ai pascoli, alle coltivazioni tradizionali e di cereali, così come agli elementi chiave che rappresentano l'anima del paesaggio come i muri a secco e i scélé/crot.

Nei primi quattro anni (dal 2014 al 2017) vengono stanziati 133.33 Fr/ha e 88.89 Fr/CN, mentre nella seconda fase del progetto si stima che vengano stanziati 360 Fr/ha e 240 Fr/CN. La tabella seguente mostra i finanziamenti per la regione Valposchiavo. Si prevede di far fronte ai contributi minori dei primi quattro anni con un adeguamento degli obiettivi di attuazione. Negli anni seguenti (2018-2021) gli obiettivi verranno adeguati a seconda dei contributi cantonali.

Tab. 11 Mezzi finanziari a disposizione per la qualità del paesaggio

Mezzi finanziari a disposizione (annualmente)	ha	CN	Fr./ha	parte in %	Fr.
<b>Contributi 2014-2017</b>					
contributi massimi per la SAU	1565		133,33	100%	fr. 208'661,45
contributi massimi per CN		1928	88,89	100%	fr. 171'379,92
<b>Totale</b>					<b>fr. 380'041,37</b>
Partecipazione Confederazione				90%	fr. 342'037,23
Partecipazione Cantone				10%	fr. 38'004,14
<b>Contributi 2018-2021</b>					
contributi massimi per la SAU	1565		360	100%	fr. 563'400,00
contributi massimi per CN		1928	240	100%	fr. 462'720,00
<b>Totale</b>					<b>fr. 1'026'120,00</b>
Partecipazione Confederazione				90%	fr. 923'508,00
Partecipazione Cantone				10%	fr. 102'612,00

## 6. Pianificazione dell'attuazione

Questo capitolo viene approfondito nel rapporto cantonale ALG/ANU 2013: Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden. Hintergrund, Vorgehen, Umsetzung.

Questo capitolo verrà adeguato non appena il rapporto del Cantone dei Grigioni sarà accessibile.

A seguito dell'autorizzazione del progetto, le misure verranno discusse con gli agricoltori e si prepareranno i contratti. A partire da maggio si passerà alla stesura dei contratti e al perfezionamento delle basi con le strutture. Parallelamente si effettueranno eventuali correzioni e si firmeranno i contratti fino al mese di settembre. I contributi vengono retribuiti agli agricoltori alla fine del 2014

### Possibile tempistica 2014- Progetto di qualità paesaggistica della Valposchiavo

• Preparazione da parte del cantone	Gennaio-Febbraio
• Informazione agli agricoltori e orientamento dei comuni	Gennaio-Marzo
• Preparazione dei contratti	Febbraio-Aprile
• Stesura dei contratti e perfezionamento delle basi con le strutture	Maggio-Agosto
• Elaborazione, controllo e firma	Maggio-Agosto
• Eventuali correzioni	Giugno-Agosto
• Retribuzione	Dicembre

## 7. Controllo dell'attuazione, valutazione

Questo capitolo viene approfondito nel rapporto cantonale ALG/ANU 2013: Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden. Hintergrund, Vorgehen, Umsetzung.

Questo capitolo verrà adeguato non appena il rapporto del Cantone dei Grigioni sarà accessibile.

### 7.1 Piano per il controllo dell'attuazione

Il cantone e gli agricoltori ricevono i contratti stipulati e i piani dove sono visibili gli oggetti menzionati nei contratti. In tal modo deve risultare chiaro e semplice per entrambe, rispettivamente eseguire le misure e controllare che queste siano state effettuate.

### 7.2 Piano per la valutazione del progetto

Come avviene per i progetti d'interconnessione sono auspicabili due fasi. Dopo i primi quattro anni verrà redatto un rapporto intermedio di valutazione del progetto e dopo gli otto anni di contratto verrà redatto un rapporto finale.

Tramite una seconda calcolazione del valore della qualità del paesaggio si potrà velocemente valutare se le strutture nel paesaggio vanno scomparendo o aumentando. Se il progetto sortisce gli esiti sperati la superficie dovrà acquistare delle parcelle di colore rosso, arancione, giallo.

## 8. Bibliografia

- abenis AG, Coira, ufficio forestale del Grigioni meridionale, ufficio forestale del Grigioni, Piano di sviluppo del bosco regione Valle di Poschiavo, Novembre 2002
- Christine Meier/ Annemarie Bucher, Die zukünftige Landschaft erinnern
- Consorzio Bonifiche Fondiarie nel comune di Poschiavo, Le Bonifiche fondiarie nel comune di Poschiavo, Relazione Finale, 1962-2007
- Diego Giovanoli, Facevano case 1450-1950, Pro Grigioni Italiano, 2009
- Enrico Fontanari/ Domenico Patassini, Paesaggi terrazzati dell'arco alpino, ESPERIENZE DI PROGETTO, febbraio 2008
- Felice Menghini, Leggende e fiabe di Val Poschiavo (1933), Tipografia Menghini 1986
- Gianluca Giuliani/ Christian Flury, L'agricoltura valposchiavina, Autunno 2006
- Guglielmo Scaramellini/ Mauro Varotto Paesaggi terrazzati dell'arco alpino, ATLANTE, febbraio 2008
- Hochschule für Technik, HSR, Werkzeugkasten LEK, Rapperswil und Service romand de vulgarisation agricole, SRVA, Lausanne, 2002
- Martina Cortesi, Bachelorarbeit, Runchett in Valposchiavo eine fruchtbare Zukunft, 2013
- Martina Cortesi, Individuelle Vertiefungsprojekt, Traditionelle Kulturlandschaften Valposchiavo, eine Fallstudie zur Landschaftswahrnehmung und Bevölkerungseinbeziehung bei der Analyse einer Landschaft, 2013
- Olinto Tognina, con tanti saluti dalla Val Poschiavo, Tipografia Menghini SA, marzo 2001
- Peter Donatsch/ Chasper Pult/ Rolf Viel, Icaro sui Grigioni, AT Verlag
- Pilotprojekt Landschaftsqualität und Vernetzungsprojekt Aargauer Limmattal, Departement Bau, Verkehr und Umwelt, Departement Finanzen und Ressourcen, 3 Oktober 2012
- Poschiavo Alpi e Monti, Inventario dei monti Grigioni, Fascicolo 19, 1999
- Qualität von Natur und Landschaft: Instrument zur Bewertung, Bundesamt für Umwelt BAFU, Bern 2008
- Raimund Rodewald/ Yves Schwyzer/ Karina Liechti, Katalog der charakteristischen Kulturlandschaften der Schweiz, Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
- Richard Tufnell/ Frank Rumpe/ Alain Ducommun/ Marianne Hassenstein, Trockenmauern, Anleitung für den Bau und die Reparatur, Haupt Verlag, Bern 1996
- Richtlinie für Landschaftsqualitätsbeiträge, Bundesamt für Landwirtschaft BLW, Entwurf Februar 2013
- Trifolium, Progetto regionale d'interconnessione Val Poschiavo (Fase 2009-2014), 4 marzo 2010
- Ulrich Franke, Landschaft lasen

## 9. Registro delle fonti fotografiche

### Fonte/Autore

Andres Franziska, 6822 Arogno

Archivio fotografico Luigi Gisep/

Società Storica Val Poschiavo, 7743 Brusio

Atacama.it

Baumgartner Stefanie, 8640 Rapperswil

Brusio.ch

Cortesi Martina, 7745 Li Curt

Crotti.ch

Ilbernina.ch

Lardi Fabrizio, 7745 Li Curt

Menghini Reto, 7745 Li Curt

Poschiavo.ch

Rossi Silvio, 7745 Li Curt

Ruralpini.it

Wastavino Marta, 6822 Arogno

Zanetti Andrea, 7742 Poschiavo

### Pagine

Titolo, 18, 19, 20, 23, 24, 53

38

Titolo

Titolo

Titolo

Titolo, 11, 14, 18, 20, 21, 22, 23, 26, 42, 44, 46,  
53

44

Titolo, 14, 37, 39, 44

19, 24

14, 19, 20, 22, 40, 46, 50

47, 50

Titolo, 24,

18

13

44

## 10. Allegati

Riferimento	<b>Allegati</b>
Pagina 4	1. Contatti del gruppo di progetto
Pagina 8	2. Tabella CN degli alpi della Valposchiavo
Pagina 8	3. Tabella CN degli alpi della Valposchiavo
Pagina 12	4. Sondaggio-online, domande e risposte
Pagina 14	5. Contributi delle giornate del paesaggio
Pagina 56	6. Criteri d'entrata e bonus per alpeggi
Pagina 35	<b>Lista delle misure completa</b>
	<b>Piani</b>
Pagina 17	Piano delle unità paesaggistiche A3
Pagina 53	Piano LQ-Index A3

## 1. Contatti del gruppo di progetto

<b>Nome</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Telefono</b>
Cassiano Luminati	presidente@regione-valposchiavo.ch	078 67 31 253
Carlo Mengotti	carlo.mengotti@plantahof.gr.ch	079 22 41 320
Eugenio Zanolari	eugenio.zanolari@repower.com	078 66 70 107
Franziska Andres	mail@trifolium.info	079 40 47 845
Marcello Dorsa	marcello.dorsa@bluewin.ch	079 63 88 657
Martina Cortesi	cortesi.pianifica@bluewin.ch	079 72 78 919
Pierino Rada	pierino.rada@hotmail.com	079 65 27 553
Thomas Compagnoni	t.compagnoni@bluewin.ch	079 24 20 463

## 2. Tabella CN degli alpi della Valposchiavo

Stato: 3.06.2013

Fonte: Cantone dei Grigioni

KT_ID	Nome dell'alpe	CN pecore	CN altri animali
3551/ 1/706	San Romerio	0	12.97
3551/ 1/712	Selvaplana / Stavello	0	4.278
3551/ 1/715	Alpe Bratascia	0	10.4
3551/ 1/711	Campel da li Vegi	3.4	0
3551/ 1/714	Golbia Le Piane	0	4.389
3551/ 1/701	Bratel-Grüm sot	0	19.97
3551/ 1/704	Pescia e Anzana li Piani	2.599	108.501
3551/ 1/705	Pradusasc (vacche madri)	0	64.06
3551/ 1/707	Zavena (Zala)	0	3.25
3551/ 1/708	Predusasc/Grümsur(pecore)	29.66	0
3551/ 1/710	Zavena (Pedretti)	1.16	3.54
3551/ 1/713	Funtana Alta (Zala)	0	5.767
3551/ 1/716	Dos Magiur	11.05	1.845
3551/ 1/717	Frendül / Lavina nova	0	2.27
		47.869	241.24
3561/ 1/719	Murascio/Valüglia/Giumelin	90.087	46.523
3561/ 1/702	Alpi Riuniti Val Agoné, Laghi	15.317	227.923
3561/ 1/705	Braga	7.21	2.67
3561/ 1/709	Canal/Creston/Sassi alti	3.797	3.383
3561/ 1/732	Suasar / Scioschin	0	21.6
3561/ 1/748	Selva-Madreda, Runc e dintor	0	15.47
3561/ 1/760	Suracqua-Doss	0	8.35
3561/ 1/771	Vamporti/Braita/Vargena	0	6.506
3561/ 1/782	Torn	0	1.2
3561/ 1/708	Canciano/Quadrada	0	25.67
3561/ 1/724	Quadradin	0	16.71
3561/ 1/733	Sumprai	0	10.165
3561/ 1/766	Urgnasc	0	1.25
3561/ 1/778	Pascoli Squadra di basso	4.551	51.858
3561/ 1/711	Cansumé (Cortesi D.)	0	2.08
3561/ 1/712	Cansumé (Cortesi M.)	0	4.02
3561/ 1/713	Cansumé (Tosio R.)	0	6.17
3561/ 1/716	La Reit	0	17.38
3561/ 1/721	Palü/Dintorni/Varuna	109.883	71.902
3561/ 1/729	Motta Masoni - Albertüsc	17.68	39.41
3561/ 1/731	Sommdoss / Ursé	0	3.254
3561/ 1/736	Alp Val (Poschiavo)	0	2.94
3561/ 1/737	Vartegna	0	36.71
3561/ 1/750	Pascoli Campiglioni	1.609	18.56
3561/ 1/763	Somdoss/Mezzdoss/Braita	0	63.952
3561/ 1/772	Braita / Fopal / Val Aguné	0	4.743
3561/ 1/775	Mürüsciola	38.53	0
3561/ 1/776	Pascoli Borgo-Cologna	11.54	27.96
3561/ 1/701	Acquette (Testini/Mengotti)	0	14.22
3561/ 1/706	Campascio Val Agoné	0	47.61
3561/ 1/714	Cavaglia/La Dotta/Prairo/Dava	0	36.93
3561/ 1/715	Lagüzzon	0	60.22
3561/ 1/734	Terzana	0	15
3561/ 1/735	Ur / Campasc d'Ur	0	56
3561/ 1/742	Cavagliola	0	6.56
3561/ 1/745	Pascoli La Ruina-Sfazù	0	24.85
3561/ 1/756	Salva	0	4.96
3561/ 1/759	Splüga + Prudaint	0	7.46
3561/ 1/764	Acquette (Crameri)	0	3.54
3561/ 1/765	Campasc d'Ur	4.809	2.461
3561/ 1/768	Puntasel	0	1.6
3561/ 1/769	Curvera	0	2.762
3561/ 1/773	Prudaint (Crameri T. e C.)	0	12.577
3561/ 1/774	Salva (Crameri Ilario)	0	3.18
3561/ 1/777	Pascoli Aino	0	35.47
3561/ 1/779	Alpe Scelbez	46.67	74.609
3561/ 1/780	Val da Camp Daint	21.76	117.5
		373.443	1265.868
		421.312	1507.108

## 3. Tabella sulla gestione agricola (Stato: 13.01.2014, Fonte: Agricola )

Codice	Gestione agricola (ha o pz.)	P'vo	Brusio	Totale
411	Prati sfruttati in modo estensivo	225.11	32.25	257.36
412	Prati poco intensivi falciati tardi	99.28	12.15	111.43
416	Prati pascolati	1.37	0.53	1.90
417	Prati estensivi pascolati	21.54	9.66	31.20
451	Strame falciato tardi (dal 1° settembre)	0.78	-	0.78
452	Siepe/boschetto campestre con superficie inerbita	4.29	0.24	4.53
467	Siepe/boschetto campestre senza bordo (da 2008 non SCE)	0.06	0.07	0.13
475	Prati falciati presto	74.49	20.98	95.47
479	Utilizzazione indesiderata	2.16	0.10	2.26
490	Alberi da frutto ad alto fusto	1461	517	1978
491	Alberi indigeni isolati	327	230	557
501	Orzo primaverile	1.97	0.28	2.25
502	Orzo autunnale	1.32	-	1.32
505	Triticale	-	0.07	0.07
506	Miscela di cereali da foraggio	0.49	-	0.49
512	Frumento primaverile (escl. Il frumento da foraggio)	3.73	-	3.73
513	Frumento autunnale (escl. Il frumento da foraggio)	1.62	-	1.62
514	Segale	1.17	-	1.17
515	Miscela di cereali panificabili	3.53	-	3.53
521	Mais da insilamento e verde	3.28	0.73	4.01
524	Patate	0.16	0.43	0.59
537	Piselli proteici da foraggio	0.55	-	0.55
545	Ortaggi annuali di pieno campo (esclusi quelli destinati alla conservazione)	-	0.05	0.05
551	Bacche annuali (es. fragole)	-	0.66	0.66
553	Piante aromatiche e medicinali annuali	4.16	-	4.16
597	Altre superfici campicole aperte (con contr.)	0.45	-	0.45
601	Prati artificiali (senza pascoli)	39.78	1.69	41.47
611	Prati estensivi	55.64	4.81	60.45
612	Prati poco intensivi	144.75	17.14	161.89
613	Altri prati perenni	479.05	161.69	640.74
616	Pascoli	26.99	16.67	43.66
617	Pascoli estensivi	2.15	2.85	5.00
618	Pascoli boschivi (senza i boschi)	0.20	0.10	0.30
619	Pascoli riservati a suini e pollame, non computabili per il calcolo delle UBGFG	0.06	-	0.06
701	Vigna	-	0.25	0.25
702	Frutteto (mele)	-	3.74	3.74
704	Frutteto (frutta a nocciolo)	-	1.04	1.04
705	Bacche pluriennali	-	6.75	6.75
706	Piante aromatiche e medicinali pluriennali	17.86	0.37	18.23
716	Selve curate di castagni e noci	-	1.05	1.05
731	Altri frutteti (kiwi, sambuco, ecc.)	0.17	-	0.17
851	Terreni da strame	0.13	-	0.13
852	Siepi e boschetti camp. e rivieraschi (con bordo inerbito)	0.98	0.10	1.08
857	Siepi e boschetti camp. e rivieraschi (con strisce cuscinetto)	3.41	0.59	4.00
898	Altre superfici all'interno della SAU, non aventi diritto ai contributi	0.94	0.58	1.52
906	Muri a secco	-	0.09	0.09
908	Altre superfici di compensazione ecologica	-	0.06	0.06
930	Pascoli d'estivazione	1.72	-	1.72
<b>Totale superficie gestita</b>		<b>1225.34</b>	<b>297.77</b>	<b>1523.11</b>
<b>Totale SAU</b>		<b>1257.24</b>	<b>307.88</b>	<b>1565.12</b>

---

## 4. Sondaggio-online - domande

Questo sondaggio si svolge nell'ambito del progetto per lo sviluppo e la salvaguardia della qualità del paesaggio. Lo scopo è quello di raccogliere i bisogni e le idee della popolazione. La percezione del paesaggio è molto soggettiva, non è una scienza esatta, anche se c'è una chiave di lettura, resta sempre una parte che, chi pianifica, interpreta in modo molto personale. Ciò che influenza la percezione del paesaggio sono le nostre esperienze, i ricordi svoltisi in luoghi o momenti particolari, gli odori che si respiravano da bambini...

Per questo è importantissimo prima di una pianificazione avere una visione più ampia possibile del paesaggio nel suo insieme.

Vi chiedo quindi di dedicare dieci minuti a questo sondaggio per arricchirmi delle vostre visioni, ma soprattutto dei vostri bisogni!

---

Domande standard (più la seguente)

Da quanti anni abiti in Valposchiavo?

- Non ho mai abitato in Valposchiavo
- Meno di 5
- Più di 5

---

1. Tutti questi elementi si trovano sul territorio della Valposchiavo.

Quali di questi secondo te, caratterizzano<sup>1</sup> in maggior modo il paesaggio valposchiavino?

Puoi selezionare un massimo di 25 elementi.

Cliccando una seconda volta sull'elemento esso può venir deselezionato.

Caratterizzare<sup>1</sup>: Rappresentare, costituire la caratteristica principale del paesaggio cogliendo le sue specificità.

2. Quali altri elementi importanti per il paesaggio valposchiavino ti sono mancati in questa lista?

---

3. Raggruppa gli elementi che hai scelto, così come li puoi trovare nel paesaggio. (p.es di solito dove ci sono i scélé/crot troviamo anche i munt... non troveremo i filar accanto ai sentieri ecc.)

Gli elementi raggruppati formano un'unità paesaggistica.

Dai un nome a ogni gruppo (p.es fondovalle o runchett..)

Ogni elemento può essere utilizzato più volte, ci sono infatti elementi che sono presenti in più unità paesaggistiche.

Per ogni gruppo possono figurare un massimo di otto elementi e un minimo di due.

Qualora ci fossero più di otto elementi per gruppo, inserisci i più significativi.

4. Dove si possono trovare le unità paesaggistiche che hai creato nella scheda precedente? Trascina i gruppi che hai creato nella cartina della Valposchiavo. Per ogni gruppo puoi fare tre esempi di luoghi che li rappresentano maggiormente.

5. Secondo te, cosa significa qualità del paesaggio in Valposchiavo? In cosa si rispecchia questa qualità?

La qualità del paesaggio della Valposchiavo è determinata:

*evt. Anche con ++ e -- ?	non è il caso (-)	é il caso in parte (-/+)	è il caso (+)	non saprei (0)
dall'attività agricola				
dalla sua natura incontaminata				
dai molteplici paesaggi rurali culturali presenti in poco spazio				
dai monumenti storici come il viadotto elicoidale o la via dai palazzi spagnoli				
dall'influsso della cultura italiana				
dall'attaccamento della popolazione alla propria valle				

---

6. Senza che cosa la nostra bella valle non sarebbe più la stessa? Scegli un massimo di tre unità paesaggistiche

- I terrazzamenti (i runchett)
- Il passo (al pas)
- I monti (i munt)
- Gl'alpi (gl'alp)
- I conoidi (li cultüri)
- Le selve castanili (li selvi)
- Il bosco (al bosc)
- Il fondovalle (praderia)
- Gl'insediamenti (borgo, cuntradi, paesin)

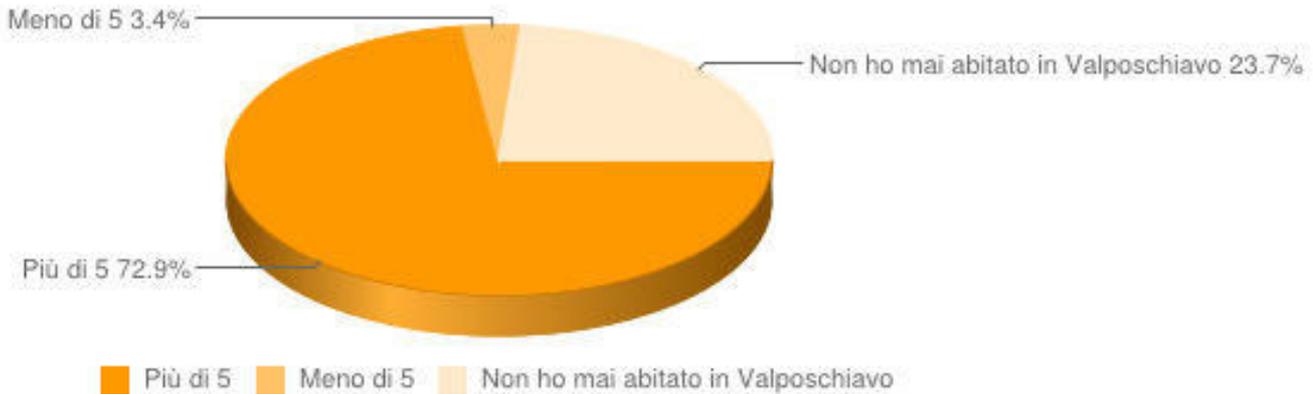
7. Quali sono le tue preoccupazioni e i tuoi dubbi riguardo al futuro del paesaggio valposchiavino?

8. Quali sono le tue idee per dare maggior qualità al paesaggio della nostra bella valle?

#### 4. Sondaggio-online - risposte

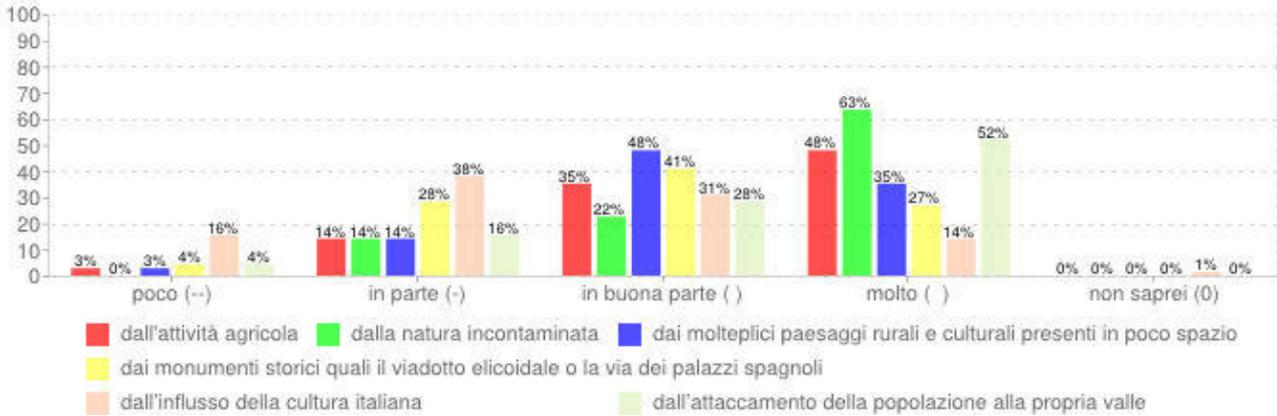
Al sondaggio hanno partecipato 108 uomini e 69 donne, per un totale di 177 partecipanti. 96 abitano a nel comune di Poschiavo, 27 nel comune di Brusio e 54 sono fuori valle.

Domande standard: da quanti anni abiti in Valposchiavo?



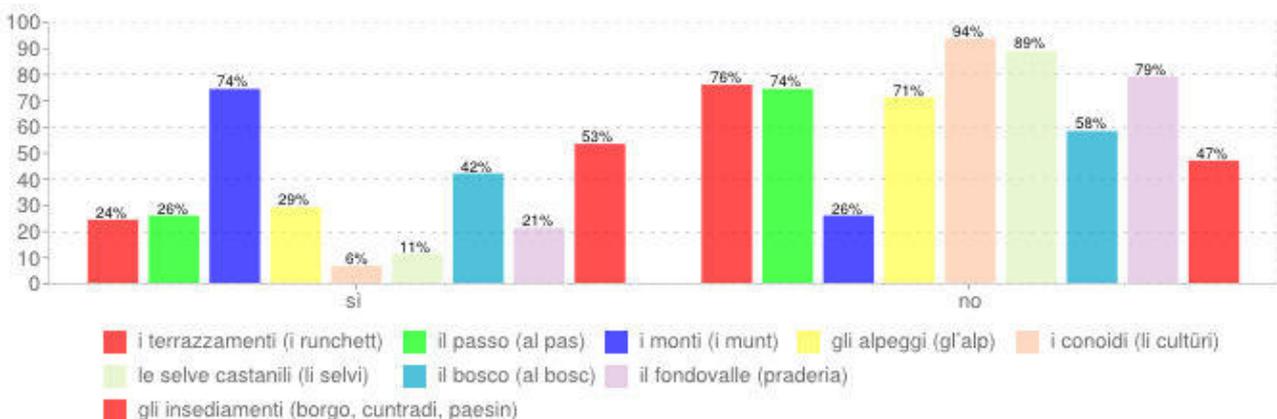
4. Secondo te, cosa significa qualità del paesaggio in Valposchiavo? In cosa si rispecchia questa qualità?

Il 63% degli intervistati ritiene che la qualità del paesaggio valposchiavino sia determinata in grand parte dalla natura incontaminata, il 52% dall'attaccamento della popolazione alla propria valle e il 48% dall'attività agricola.



5. Senza che cosa la nostra bella valle non sarebbe più la stessa? Scegli un massimo di tre unità paesaggistiche

A spuntarla tra le unità paesaggistiche più caratteristiche della Valposchiavo troviamo i munt (74%) e gli insediamenti (53%).



---

**Di seguito le risposte alla domanda Nr. 6 quali sono le tue idee per dare maggior qualità al paesaggio valposchiavino? A questa domanda hanno risposto 42 persone.**

1. Interrerare le linee elettriche...un migliore piano regolatore per evitare case „strane“
2. valorizzare ulteriormente i prodotti dell'agricoltura. il progetto 100% Valposchiavo. maggiore collaborazione tra turismo e agricoltura. formazione: far capire il valore del nostro paesaggio alla popolazione
3. Non è possibile ammirare bene il Viadotto. Non c'è posto per posteggiare. Si deve attraversare rischiando di rimanere stecchiti.
4. scelta di „isola biologica“
5. pianificazione del territorio, lotta all'abusivismo edilizio, creazione di una zona industriale per le ditte affinché scompaiano i magazzini-discardiche nei nostri paesi, sviluppo urbanistico in pieno stile poschiavino (tetti di piode, strade con cubetti,...)
6. restare la bella valle e puntare sul turismo di qualita
7. La creazione di una zona industriale dove possono sistemarsi le imprese edili, gli artigiani, ecc. togliendo il „disordine“ nei vari nuclei abitativi.
8. Percorsi silvo pastorali. Recupero del passato e maggior comunicazione con la vicina valtellina in ambito territoriale. Incentivi agricoli ai giovani
9. toccarla il meno possibile e ritoccarla solo in modo turistico
10. maggior impegno da parte di tutti per abbellire i paesi, ad es. progetti intergenerazionali (una piazza a Brusio), curare l'entrata del paese di Poschiavo (ex bar sport) ecc.
11. continuare a coltivare i prati sui monti, evitare l'avanzamento del bosco
12. La valle va lasciata e mantenuta tale e quale, migliorerei la viabilità bypassando i paesi attraverso strade primarie integrate nella montagna quindi non visibili o udibili migliorandone soprattutto nei mesi invernali la fruibilità e lasciando alla valle la sua vitalità in paesi e borghi più liberi di esprimersi nel loro spazio.
13. sicuramente cercare una soluzione per limitare il traffico di livingo. sensibilizzare di più i giovani sul rispettare l'ambiente
14. turismo si ma regolato niente SUV
15. Il sostegno dell'agricoltura d'alta montagna, il mantenimento delle strutture del paesaggio storico-culturali come muri a secco, musne, crott
16. Tener puliti i luoghi, curati i boschi e i sentieri, salvaguardata le biodiversità, conservati i manufatti storici
17. una pianificazione più mirata senza fare della valle un museo
18. fare percorsi ciclo-pedonali serviti anche dal treno con itinerari panoramici, culturali, naturali...
19. la coltivazione più curata dei nostri prati e monti
20. Più informazione sull' importanza!
21. Ridurre il numero di stalle sparse ovunque, ridurre i depositi di material delle varie imprese di costruzione
22. Educare al senso di appartenenza, alla cultura del bello al senso di identificazione: il paesaggio è prima di tutto nostro.
23. Dare la possibilità alle persone straniere e non di interagire maggiormente con il territorio. Creando per esempio percorsi mountainbike, progetti di ricerca per agricoltura biologica..
24. non penso abbia bisogno di maggiore attenzione...
25. Maggiore tutela delle superfici agricole, incentivare il ritorno della popolazione nei nuclei, riduzione degli investimenti pubblici fuori zona.
26. Far risaltare le cose belle che abbiamo, però allo stesso momento cercare di stare al passo coi tempi. Siamo un paesino di montagna, ma non per questo motivo dobbiamo girare ancora con la carrozza e i cavalli.
27. Permettere agli agricoltori di svolgere il proprio lavoro.
28. mantenere il più intatto possibile il nostro paesaggio, sostenere l'agricoltura e la montagna
29. puntare di più sui nostre prodotti ...
30. valorizzare ancor più i prodotti del nostro territorio
31. Valorizzare il paesaggio promuovendolo nel settore turistico. Con gli introiti sostenere la cura del paesaggio.
32. far pagare il pedaggio a tutti gli italiani che transitano in auto
33. Dare più contributi ai proprietari di monti per mantenere anche i dintorni dei monti in ordine
34. Sussidiare/sostenere il mantenimento dei vecchie edifici (case private e monti)

35. Cercare di mantenere gli aspetti tradizionali e valorizzarli. Anche creare nuove strutture per un turismo variegato per bikers, escursionisti
36. lasciar ricostruire/arrangiare i monti che vanno in rovina
37. Rimettere a nuovo il corso del Poschiavino lì dove è possibile. Mantenere o migliorare le strutture già esistenti come (Crotti, muri a secco, sentieri, ecc.)
38. Migliorare come popolazione ed essere più ordinati
39. Le idee sono molte, ma ritengo che importante sia l'unione delle idee e delle forze, la collaborazione, tra autorità, popolazione, grandi e piccoli. Lavorare insieme per cercare di mantenere e migliorare là dove necessario il nostro paesaggio senza pensare sempre solo al profitto che si può ottenere.
40. dare equilibrio tra industria e agricoltura valorizzare i punti di forza turistica e investire investire per i giovani che sono il futuro
41. La regione deve impegnarsi di più per il mantenimento sano e pulito del bel ambiente per gli abitanti e il turismo. Le fonti moleste di cui prima citate, vanno eliminate. Il viadotto deve essere accessibile ai visitatori, tramite il sentiero che dalla stazione ai crotti porta al viadotto.
42. pianificazione sensibile ed adeguata, campi sportivi non in fondo valle

---

**Di seguito le risposte alla domanda Nr. 7 quali sono le tue preoccupazioni e i tuoi dubbi riguardo al futuro del paesaggio valposchiavino? A questa domanda hanno risposto 43 persone.**

- 1 La quantità di elettrodotti
- 2 che gli interessi dell'edilizia prevalgano su quelli della tutela del paesaggio
- 3 Non sono particolarmente preoccupato. Però pensandoci, i dissesti geologici (es., alluvione, caduta massi e conseguente chiusura del sentiero attorno al lago) potrebbero dare luogo a problemi di non facile soluzione.
- 4 musealizzazione del paesaggio. il paesaggio deve restare cosa viva e sostenibile anche economicamente
- 5 Il principale pericolo è dovuto all'incontrollato sviluppo urbanistico del fondovalle (ca chi ven su cume func). Specialmente il borgo è stato rovinato da concetti urbanistici più che allarmanti. Sui versanti il più grave pericolo è dovuto dalla scomparsa dei terrazzamenti e dagli abusi edilizi sui munt.
- 6 i giovani che lasciano la valle senza far ritorno
- 7 Traffico. Smog. Cemento. Edilizia. Perdita tradizioni e cultura. Abbandono componente agricola.
- 8 repower - conflitti d'interesse
- 9 coltivazione intensiva
- 10 I tralicci della Repower devono essere interrati. Il traffico tolto da Poschiavo. Curare sempre ancora „i munt“ così come i prati nel fondovalle
- 11 la via di accesso dalla bassa all'alta valle dovrebbe restare un percorso turistico e salvaguardare l'economia turistica della valle mentre manca una via commerciale per migliorare i trasferimenti turistico commerciali che sono vitali per la valle.
- 12 Nelle generazioni che seguono manca un po' il rispetto per la nostra natura. Molto spesso si vedono i ragazzi all'uscita di scuola che gettano cartacce e rifiuti magari anche vicino all'apposito contenitore. La mia preoccupazione è che andando avanti di questo passo la nostra bellissima natura vada rovinata.
- 13 che con troppo turismo si rovini l'equilibrio naturale della valle
- 14 La concentrazione delle attività agricole sul fondovalle e la mancata gestione delle superfici dei monti/terrazzamenti
- 15 Che possa diminuire la salvaguardia per l'ambiente, flora e fauna, per favorire attività dell'uomo
- 16 Sempre meno contadini che lavorano la terra.
- 17 la trasformazione del fondovalle con strutture sproporzionate e non curate quindi „brutte“
- 18 La mia preoccupazione è quella che la cura del paesaggio venga a diminuire e fatta con meno dedizione.
- 19 Troppe stalle
- 20 Che i proprietari dei terreni e degli edifici, che gli agricoltori, non abbiano più la motivazione necessaria per la buona manutenzione del paesaggio.
- 21 Che la popolazione poschiavina si chiuda in sé stessa senza cogliere le possibilità positive e la realtà dei tempi odierni.
- 22 il paesaggio valposchiavino rimarrà sicuramente ancora fantastico per parecchi anni! poco preoccupato per questa situazione!
- 23 Speculazione edilizia, crescita incontrollata degli insediamenti, proliferazione di zone industriali.
- 24 Il continuo passaggio di automobilisti che si recano a Livigno. Porto solo cose negative a noi e al nostro bel paesaggio: traffico, inquinamento, rifiuti sparsi ovunque e non si fermano da noi per soggiornare.
- 25 Non ho grandi preoccupazioni, se non quella che chi decide non ha le idee ben chiare in testa e quindi ci troviamo con una valle male-organizzata (nel senso logistico). In primis strutture sportive...poche, scadenti e una per parte!
- 26 Sempre meno terreno agricolo causa rivitalizzazione del Puschiavino, zone industriali ed edificabili.
- 27 La rivitalizzazione del Poschiavino, i futuri progetti di Repower
- 28 il traffico
- 29 Non ho preoccupazioni.
- 30 urbanizzazione, interessi di parte

- 31 Che i maggese diventino pascoli. Che i pascoli diventano boschi. Perché la cura del territorio non è più redditizia e i contadini non hanno più la capacità o il tempo di farlo.
- 32 troppo traffico di passaggio (per livigno !)
- 33 Nessuno, i Poschiavini si impegnano molto e anche i giovani
- 34 l'invecchiamento/decadimento del borgo (Poschiavo), il poco impegno dei contadini nella cura dei pascoli
- 35 l'allargamento dei centri abitati con edifici che non mantengono l'aspetto tradizionale delle case antiche, i nuovi cantieri che si andranno ad aprire per produrre energia elettrica
- 36 Dogana non presenziata a Campocologno. I furti aumenteranno.
- 37 Le mie preoccupazioni stanno nel poco buon senso della gente
- 38 Il traffico e l'inquinamento dei veicoli La mancanza di tempo a disposizione delle persone per poter coltivare il paesaggio attorno casa, attorno ai monti...
- 39 I grandi progetti urbani e edilizi che vanno ad intaccare o addirittura rovinare quegli angoli incontaminati che si possono ancora trovare nella nostra valle. L'abbandono di tanti appezzamenti di terreno in montagna, prati, pascoli, e „bon“
- 40 Traffico Zone industriali
- 41 Troppe installazioni provvisorie da anni ormai, come ad.es. i frantoi all'aperto e troppo rumore si senza abbattimento della polvere, attorno al lago, uno a Li Geri, l'altro al camp Martin e uno sulla Motta di Miralago. Poveri Meschinei e quii dal Canton! Mi chiedo: sarà possibile una buon volta installare un impianto chiuso conforme allo stato della tecnica, come tanti altri impianti presenti in tutto il Cantone?
- 42 mantenere una valle viva che non sia un museo
- 43 pianificazione zone, nuove strade, impianti repower

---

## 5. Contributi delle giornate del paesaggio

Obbiettivi degli/delle scolari/e della sesta elementare e delle superiori

- Diminuire l'impatto ambientale (inquinamento, elettricità)
- Sviluppare l'economia della valle
- Costruire luoghi di svago: pista di go kart, acqua-fun, parco con funi sospese (parco d'avventura sugli alberi), centro commerciale, cinema,
- Costruire delle strutture sportive (campo da calcio)
- Creare un luogo di ritrovo per i giovani
- Migliorare i sentieri e rinnovare le strutture sui sentieri (panchine..)
- Più campi di grano (più coltivazioni)
- Introdurre un dazio per Livigno
- Migliorare i corsi d'acqua
- Riattare i muri a secco
- Curare gl'alpi e i pascoli
- Mantenere la Valposchiavo come è adesso! A noi piace molto la nostra valle com'è!
- Costruire una casetta nel bosco non troppo distante dal Borgo con tavoli di legno per i ragazzi e i turisti
- Mantenere le tradizioni
- Mantenere il bel paesaggio
- Allargare le strade di montagna
- Mantenere i monti
- Salvaguardare/ricostruire i scélé/crot
- Favorire il turismo
- Salvaguardare la natura
- Creare una strada sotterranea (circonvallazione)
- Aumentare le piste ciclabili
- Rispettare le tradizioni
- Mantenere i prati
- Più strutture di formazione
- Più fiere e mercatini
- Produzione di carne, fragole..
- Non costruire case ovunque
- Mantenere le case vecchie
- Mantenere i pascoli
- Pista di slittino (Alp Grüm-Poschiavo)

Qualità del paesaggio Valposchiavino secondo gli/le scolari/e della sesta elementare e delle superiori  
chiese, nuclei, bosco, siepi, musni, bestiame, casa tomé, legname turismo, marmitte dei giganti, monti, alpi, viadotto, treno, laghi di montagna, muri a secco, sentieri, ghiacciai, ruscelli, mulino aino, acqua, agricoltura, animali selvatici, cultura, ponti, fienagione, scélé, crot, vegetazione, strade, energia idrica, negozi, natura, montagne, prati, impianti sciistici, infrastrutture, musei, casa besta, fontane, campagna, via dei palazzi, castagne, campi, linea elettrica, campo da hockey, campo da calcio, il passo, ospedale, persone, piantagioni, casa anziani, fiori, agricoltura, piste da sci, piazze, paesin, büi, scuole, erbe medicinali, caccia, sport, minigolf, agricoltori, prodotti locali, panorama, aria pulita, tranquillità, varietà di fiori, piante e animali, praderia, funghi, prodotti tipici, produzione biologica, casa torre, negozi, bar, hotels, piscina coperta, caccia, mucche, latte, formaggio, miele, api, pecore, capre, clima, bio, campi, sassalbo, noi, specialità valposchiavine, viano, cavaione, caseificio, fiori, prati curati, castagneti, terrazzamenti, frontiera, bocciodromo, pizzocheri, filar, cave: serpentino e talco

## 6. Criteri d'entrata e bonus di compensazione per gli alpeggi al sud delle Alpi senza biodiversità

Alcuni alpeggi al sud delle Alpi, a causa della loro particolare geologia, non presentano una biodiversità elevata. Pur non presentando una grande varietà di specie, questi alpeggi sono molto interessanti dal profilo storico-culturale e rappresentano importanti elementi del paesaggio culturale nella zona d'estivazione, che il progetto paesaggistico della Valposchiavo vuole mantenere.

Per promuovere la gestione e la valorizzazione degli alpeggi che sulla totalità della loro superficie non raggiungono il 70% di qualità floristica è stato deciso di proporre un sistema di contributi di compensazione. Un alpeggio ha diritto ad accedere ai contributi di compensazione solo tramite il raggiungimento di criteri minimi.

Nella tabella accanto sono elencati i criteri per i contributi degli alpeggi con poca biodiversità, applicabile alla regione del sud delle Alpi. I criteri sono ancora in fase di valutazione.

Ad ogni voce della categoria dei criteri di compensazione è stato assegnato un valore con importanza crescente da 1 a 3. Alla base della tabella proposta vi è la valutazione e l'analisi della condizione e gestione di diversi alpeggi del Canton Ticino e del Canton Grigioni. Inoltre, sono stati presi in considerazione gli indicatori per la valutazione del paesaggio culturale nella zona d'estivazione, elaborati dal programma di ricerca

<b>Criteri minimi</b>	<b>Valore</b>
Alpe con concetto di pascolo alpestre messo in atto (elaborato da specialisti)	obbligatorio
Sfruttamento adeguato dei pascoli con una buona resa, sottosfruttamento non eccessivo	obbligatorio
<b>Infrastrutture</b>	<b>Valore</b>
Presenza di edifici alpestri riattati in modo tradizionale (es. tetti in piode, cantina per il formaggio,...)	3
<i>Presenza di elementi tradizionali:</i>	
fontane tradizionali	1
cantina per il formaggio (edificio a se stante)	1
canali di drenaggio tradizionali	1
recinzioni tradizionali, tipiche per la regione	1
ovile (costruito in sassi)	1
<b>Gestione aziendale particolare</b>	<b>Valore</b>
Gestione da un'azienda agricola o da un consorzio di aziende agricole	2
Presenza di un pastore o di personale sull'alpe che sorveglia il bestiame	3
Alpe con produzione di latte	3
Alpe con lavorazione del latte sul posto	3
Presenza di un orto tradizionale sull'alpe (minimo 8 m <sup>2</sup> )	1
Mosaico di gestioni diversificate attraverso diverse intensità e periodi di pascolo	2
Organizzazione di attività con gruppi (pulizia alpe, attività didattiche, eventi culturali,...)	3
<b>Varietà di animali</b>	<b>Valore</b>
Alpe con almeno 3 specie di animali da reddito (es.: maiali, capra grigia, mucche)	2
Presenza di specie rare e tradizionali	1
Presenza di mucche con corna	1
Presenza di animali con campanelli e campanacci	1
Presenza di animali da cortile	1
<b>Attrattività turistica</b>	<b>Valore</b>
Possibilità di ristoro per turisti, punto vendita dei prodotti	3
Possibilità per i turisti di pernottamento sull'alpe	2
Collaborazione nella gestione di una capanna con personale	2
<b>Accesso all'alpe</b>	<b>Valore</b>
Alpe con accesso a piedi (sentiero della transumanza tradizionale), funivia per il materiale	2
Alpe con accesso difficile e stretto	1
Alpe tranquillo, lontano dai rumori e dai disturbi del traffico	1
<b>Prodotti locali</b>	<b>Valore</b>
Produzione di miele sull'alpe	1
Produzione e vendita di prodotti secondo le ricette tradizionali	2
<b>Elementi naturali particolarmente attrattivi</b>	<b>Valore</b>
laghetto alpino	1
cascata	1
conca valliva	1
fiumi con meandri	1
alberi indigeni isolati	1
paesaggio ampio e aperto	1
paesaggio non frammentato	1